LE INSERZIONI
si pagano si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE MILANO NAPOLI ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7
4ª pag. Cent. 25 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1.
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Maltese	16	8	4 [illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	8 [illegible]
Stati fuori della speciale quota	52	26	13
l'Unione Post. " estero	64	32	16

Numi vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1)
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI
(Martedì 11 dicembre)

Estero. — *Inghilterra.* — Nel Club Alpino di Londra apertura d'un'Esposizione di quadri, schizzi, ecc., rappresentanti scene di montagna.

Il primo ministro lord Rosebery pronuncia un importante discorso a Devonport.

Italia. — A Venezia incominciano presso la Corte d'Appello gli esami di abilitazione all'esercizio dell'avvocatura.

Piemonte. — Fiera a Ceva, Racconigi, San Germano Vercellese, Vesime, Villanova Mondovì.

La legge contro i socialisti.

Nel nuovo Reichstag.

(Nostro corrispondenza)

Berlino, 7 dicembre.

Non pare che l'inaugurazione del nuovo palazzo del Reichstag si sia compiuta sotto troppo buoni auspicii. Il discorso della Corona pedestre, scialbo quanto mai, e tutt'al più avvivato a freddo da un po' di rettorica, non aveva rispetto alla generale aspettativa. Esso è stato asciutto e sotrio come una nota commerciale; ed è naturale che non vi si sia trovato un accenno al cangiamento di cancelliere, perchè di questo discorso potrebbe anche Caprivi aver conservato la responsabilità.

Così nessuno s'è trovato soddisfatto. Tanto meno poi gli agrari, che cominciano davvero a temere per le grandi speranza di cui si nutrivano dopo la caduta di Caprivi. Infatti non v'era nel discorso neppur una parola per l'agricoltura o sulle questioni agrarie. Tutto ha contribuito in tal modo a far sì che anche la festa della collocazione dell'ultima pietra del nuovo edifizio del Reichstag riuscisse assai meno solenne di quanto si attendeva; essa non fu in realtà che una breve festa militare.

Che il giudizio sfavorevole dell'imperatore sul merito artistico del grandioso palazzo abbia a ciò contribuito è innegabile. Si ricorda infatti che egli lo aveva classificato senz'altro come « un monumento di cattivo gusto ». Conseguentemente nè sul discorso della Corona, nè in occasione della inaugurazione si sentì una calda parola di riconoscimento per l'architetto Wallot, al quale, com'è noto, l'imperatore negò la grande medaglia d'oro che gli era stata aggiudicata. Non furono perciò privi di significato gli applausi fragorosi e replicati che accolsero ieri la parola di lode che ebbe pel Wallot il presidente del Reichstag nell'aprire la prima seduta nella nuova dimora.

Una cosa si nota con meraviglia, la quale manca ancora al nuovo Parlamento, nè si sa se avrà sempre a mancare. La facciata principale doveva, secondo il piano di Wallot e secondo le decisioni della Commissione, portare, la dedica — *al popolo tedesco.* — Invece il luogo dove avevano a figurare queste parole è rimasto vuoto. Chi l'ha voluto e cosa deve significare questa voluta omissione?

Si ricorda a questo proposito che il modello pel monumento a Guglielmo I, pel quale il Reichstag ha votato i fondi, portava tra i simboli del nuovo Governo costituzionale un'urna elettorale, la quale dovette poi cedere il posto a un calice. E non è qui fuori di luogo accennare agli stretti, scomodi, miseri locali assegnati alla Stampa nel grande nuovo palazzo, che in tutto il resto colla sua ampiezza mette un po' di freddo nell'animo delle piccole persone umane. I giornalisti avranno a rimpiangere il vecchio Parlamento. Un riguardo si è però avuto alla loro borsa, che, a quanto pare, non dovrebbe mai essere troppo ricca, poichè il ristorante per essi riservato non tiene che della birra da 10 *pfennig* il bicchiere.

***

Il progetto di legge contro i socialisti è pervenuto soltanto ieri alla presidenza del Reichstag; non potè però ancora venir distribuito perchè solo nella sera fu finito di stampare. Come la prossima seduta avrà luogo solo martedì, e nella settimana si avrà probabilmente l'ultima per le vacanze di Natale, non è facile che esso possa ancora venir discusso dopo il bilancio prima di gennaio.

La condotta dei deputati socialisti che in occasione dell'evviva all'imperatore, col quale terminava ieri il breve discorso del presidente Levetzow, rimasero seduti, non è stata certo propizia a disporre la Camera in loro favore, quantunque non sia troppo facile che ciò possa portare all'approvazione del progetto. I voti dei conservatori, dei nazionali-liberali e dei deputati del partito dell'impero controbilancerannno quelli dei tre partiti liberali, dei socialisti, degli alsaziani, antisemiti e selvaggi. Conseguentemente la decisione dipenderà dalla condotta del Centro, il quale non pare sinora favorevole.

Il progetto, che si compone di tre articoli riguardanti modificazioni ed aggiunte al Codice penale, al Codice penale militare e alla legge sulla Stampa, è seguito da una lunga motivazione, la quale si richiama a « diversi avvenimenti di questi ultimi tempi all'interno e all'estero ». Quanto all'interno si accenna in modo speciale, oltre che all'agitazione socialistica, a quella anarchica, per cui il mantenimento dell'ordine nello Stato ha da lottare con sempre maggiori difficoltà e pericoli.

Onde togliere al progetto il carattere di legge eccezionale, vien fatto risaltare che le azioni delittuose che in esso si riguardano possono venir considerate anche come indipendenti da ogni partito politico od economico.

Il nocciolo del progetto in forma l'aggiunta al § 130 del Codice penale, la cui forma è resa così ancor più elastica di quanto lo sia presentemente. L'aggiunta, dice la motivazione, è fatta necessaria dalla giusta interpretazione che la concordemente nei più casi dato la giurisprudenza al paragrafo 130. Questo infatti non riguarda soltanto l'immediato incitamento a vie di fatto, ma sibbene anche la *sola provocata disposizione d'animo* quando questa sia adatta a far nascere all'occasione il ricorso alla violenza.

Dice il citato paragrafo: « Chi in modo pericoloso per la pubblica tranquillità eccita pubblicamente diverse classi sociali ad atti di violenza, viene punito pecuniariamente sino ai 900 marchi, oppure sino ai due anni di prigione. »

Il progetto vi aggiunge: « La stessa pena colpisce chi in modo pericoloso per la pubblica tranquillità attacca pubblicamente con espressioni di scherno la religione, la monarchia, il matrimonio, la famiglia o la proprietà. »

I documenti si pubblicheranno.

Le assurdità del « Fanfulla ».

Ci telegrafano da **Roma**, 9, ore 21,5:

Come è stato preannunziato, oggi si è costituito il Comitato parlamentare per prendere visione dei documenti posseduti dall'onorevole Giolitti, e per decidere in proposito. Il Comitato è composto dagli onorevoli Carmine, Cavallotti, Colombo, Damiani, Di Rudinì, Fortis, Marcora, Roux, Zanardelli. Il Comitato si riunì nel pomeriggio a Montecitorio, nella sala dell'Ufficio primo. L'onorevole Giolitti, come già aveva fatto con una lettera indirizzata all'onorevole Roux, confermava, oggi intervenendo in seno al Comitato, il quesito sulla condotta che doveva tenere riguardo alla pubblicazione o meno dei documenti che possiede. Il Comitato dopo breve discussione, i cui particolari tutti i membri si impegnarono di tenere segreti, decideva di non dover prendere cognizione dei documenti e manifestava l'opinione che essi non possano rimanere ulteriormente segreti.

— È degno rilevare che il *Fanfulla*, il quale già ieri diceva che la costituzione del Comitato era fallita, anche stasera, mentre, come vi dissi, il Comitato ha già persino dato il suo parere, continua a dire che Giolitti non è riuscito a costituirlo, deducendone naturalmente nuovi argomenti contro Giolitti.

Catenacci e nuove imposte!

L'aspettativa per l'esposizione finanziaria.

Ci telegrafano da **Roma**, 9, ore 22,30:

L'aspettativa per l'esposizione finanziaria di domani è molto scarsa. È voce generale che il ministro annunzierà catenacci e vari aggravi di tributi. I deputati a Roma sono pochi.

Secondo la *Riforma* insieme ai provvedimenti relativi al credito delle Banche d'emissione, il Ministero presenterebbe la recente relazione Biagini sull'ispezione degl'Istituti d'emissione.

La *Tribuna* dice che l'esposizione finanziaria dell'on. Sonnino avrà un'intonazione rosea (!). Rileverà il miglioramento delle entrate, non annunzierà alcun monopolio, ma l'aumento della tassa sugli alcools e della tassa sulla fabbricazione degli zolfini. Si aumenterà il dazio sui cotoni; in complesso si avrebbe un aumento di tributo per 20 milioni di lire. Il Ministero non proporrebbe la nullità degli atti non registrati.

I ministri al Quirinale.

Ci telegrafano da **Roma** in data 9, ore 22,5:

Stamane i ministri si recarono in Quirinale per la consueta relazione. Questa durò a lungo, sebbene pochissimi fossero i decreti da sottoporsi alla firma reale. I ministri informarono il Re sulla situazione parlamentare; l'on. Sonnino espose al Re i punti principali dell'esposizione finanziaria.

Le difficoltà della situazione ministeriale.

Riceviamo per telegrafo da **Roma**, 9, ore 22,5:

La situazione ministeriale si giudica assai difficile; si accentuano le dissidenze nelle sfere ministeriali, cui l'insuccesso della riunione della Maggioranza ha scoraggiate molto dopochè già la aveva impressionate l'esito della votazione delle Commissioni e degli Uffici.

L'interpellanza Colaianni sulla sottrazione dei documenti.

Abbiamo per telegrafo da **Roma**, 9, ore 22,5:

Dicesi che il Ministero proporrà il rinvio a sei mesi dell'interpellanza dell'on. Colaianni relativa alla pretesa sottrazione di documenti. Tale decisione sarebbe annunziata alla Camera dall'on. Crispi domani o dopodomani, dovendo egli ancora dichiarare se e quando accetterà l'interpellanza dell'on. Colaianni.

Un notevole articolo del Luzzatti pel credito agrario.

Da **Roma** ci mandano per dispaccio il 9, ore 10,20:

Il numero dell'*Economista d'Italia* uscito ieri sera contiene un notevole articolo dell'ex-ministro Luigi Luzzatti intitolato: *Il Monte dei Paschi di Siena e l'credito agrario.*

Eccovene un sunto:

Premessi alcuni minuti e preziosi ragguagli sulla storia, sugli scopi e sull'ottimo funzionamento del *Monte dei Paschi*, la cui caratteristica speciale e migliore è quella di coltivare il credito agrario prestando agli agricoltori alla ragione del 5 0[0 senza provvigione di sorta, il Luzzatti dice:

« Ciò che hanno fatto e fanno con tanto onore loro il Monte dei Paschi e la Cassa di risparmio di Bologna e di Parma e alcune altre istituzioni popolari addita la vera via. Il credito agrario deve offrire al proprietario i mezzi di crescere la sua entrata e di risattare gradatamente i fondi dalla servitù dei gravi debiti ipotecari. In luogo di persistere a ipotecare la proprietà rurale è d'uopo elleggerirla con benefizi di un credito agrario razionalmente e intensamente diffuso. »

E come conclusione l'articolista si domanda:

« Perchè dopo così evidente e salutare effetto conseguito a Siena, a Bologna, a Parma, e presso le Banche popolari di Lodi, Cremona, Vicenza, ecc., e altresì, tutte le Casse di risparmio, e *segnatamente le più potenti*, non si mettono per la nuova via; perchè persistono nelle vecchie pratiche e altro non conoscono che il mutuo ipotecario e i valori pubblici? »

L'on. Buttini non partecipò alla riunione della Maggioranza.

L'on. Buttini ci telegrafa da **Saluzzo**, 9, ore 18,15:

Vedo sopra alcuni giornali compreso il mio nome tra gli intervenuti all'adunanza della Maggioranza di ieri sera. Consentitemi di usare pure del vostro diffuso periodico per protestare contro questo errore del telegrafo o del proto.

BUTTINI.

Un'economia da proporsi.

Scrivono all'*Italia Militare*:

Onorevole Direttore,

Sa ella quanto costano le illuminazioni esterne dei quartieri nelle ricorrenze solenni?

Assistetta, col dovuto rispetto a chi è di opinione diversa, queste illuminazioni sono roba da medio evo o per lo meno roba da villaggio; ma pur volendole ritenere cose serie, costano molto e non danno altro frutto che quello di trattenere per cinque minuti a bocca aperta qualche cretino.

Queste illuminazioni costano da L. 20 a L. 100 e forse più per ogni Amministrazione; ma, volendo tenersi ad un calcolo quasi esatto, possiamo stabilire una media di L. 50 per Corpo, Ufficio o Stabilimento.

Ora, senza perdermi nella enumerazione di tutti i locali occupati dall'Amministrazione militare, che nelle ricorrenze solenni debbono essere illuminati, credo non andare errato affermando che sono da 350 a 400 circa, il che porta che per una sola ricorrenza spendono complessivamente da 18 a 20 mila lire, e siccome le solennità per le quali è prescritta l'illuminazione sono cinque, consegue che spendono da 85 a 100 mila lire all'anno.

Che sarà poi se si aggiunge quanto spendono le altre Amministrazioni dello Stato? Non le pare, signor Direttore, che sarebbe conveniente lasciare al patrono del villaggio l'onore della illuminazione e sopprimerla per le facciate delle caserme?

G. Q.

Ringraziamento al Re.

Altre case crollate.

La *Stefani* ci comunica da **Reggio Calabria**, 9:

Il Consiglio comunale deliberò ringraziamenti al Re ed a Galli associandosi alle manifestazioni precedentemente fatte dalla Giunta e plaudando all'opera da questa compiuta nell'interesse del paese e delle classi povere. Domani il Consiglio comunale concreterà un *memorandum* da inviare al Governo a favore di questa città. Anche il Comitato cattolico di Reggio Calabria lavora alacremente raccogliendo offerte pei danneggiati dal terremoto. Finora giunsero al presidente monsignor Gennaro Portanova L. 8847.

Da iermattina piove dirottamente, ciò che aumenta le disgraziate condizioni della povera gente. Sono cadute alcune case. Ieri alle ore 17,23 fu avvertita una leggerissima scossa di terremoto. Continua il panico, sebbene sia molto diminuito.

L'*Agenzia Stefani* ci comunica da **Reggio Calabria**, 9:

La pioggia è cessata alle ore 8; la città è calma, ma la popolazione non è tranquilla in causa di una leggera scossa di terremoto che si sentì e si ripetè oggi alle ore 17,4 più forte della prima.

La nave *Stromboli* scaricò iersera in rada grande quantità di tavole, ripartendo subito per Messina in causa del pessimo tempo.

A Seminara oggi è crollato un muro divisorio d'una casa facendo una donna. Altre sono crollate senza danni alle persone.

DALL'ERITREA.

La guerra santa proclamata contro gl'italiani.

La guardia nazionale.

Scrivono da **Massaua** alla *Lombardia* in data del 17 novembre:

« Oramai non c'è più nessuno che ne dubiti. Il mahdi ha proclamato la guerra santa contro gli italiani. Il vessillo verde del Profeta fu levato dalle moschee maggiore d'Omdurman, nè potrà più rientrarvi, se non quando l'ultimo degli italiani non sia stato respinto sino al mare.

« Per quanto la si andasse stiracchiando già da tempo, la notizia della proclamazione della guerra santa è recentissima. Il mahdi non avendo voluto bandirla prima d'essere sicuro di poter concentrare un forte nerbo di fedeli dervisci, pronti a sacrificarsi nell'ultima lotta disperata, che rialzerà o demolirà per sempre il mahdismo.

« Nella colonia la guerra santa bandita non ebbe altro effetto se non di accertare i concentramenti di forze dervisce, intorno a che erano discordi le informazioni, e di accertare altresì che il mahdi ha potuto conseguire quei rinforzi d'armi e di denaro che per la guerra gli sono indispensabili.

« Inutile aggiungere che questa notizia non ufficialmente smentita dal Governo coloniale, il quale va assicurando che i dervisci non oseranno mai più di attaccare gli italiani nelle loro posizioni fortificate.

« È atteso col prossimo piroscafo dall'Italia il generale Arimondi. La sua presenza varrà non poco a mantenere vieppiù alto il morale delle truppe, che nessuno di dover combattere, senza di lui, il terrore dei dervisci.

« La compagnia dei volontari costituitasi a Massaua, lodevole invero pel sentimento ond'è animata, va ogni dì più perdendo della sua serietà pel modo col quale il Baratieri la vorrebbe organizzata ed istruita.

« Si compone in gran parte della *high-life* di Massaua; e così ne fanno parte, con quasi tutti gli italiani residenti a Massaua, il presidente del Tribunale barone Daviso, il medico condotto cav. Ansermino, l'avv. Cagnassi, già primo segretario del Governo coloniale, l'avv. Pito, di Genzano, direttore dell'*Africa Italiana*, Guasconi, della Ditta di Biemenfeld, gli ufficiali di dogana, ecc., ed i notabili arabi ed indigeni. Li comanda tutti il capitano istruttore del Tribunale Militare cav. Tola.

« Una rivista che il governatore volle passare a questo corpo di volontari, si convertì presto in una scena grottesca, e così la nuova milizia, ricordando quella d'infelice memoria, prese tosto il nome di *guardia nazionale.* »

Il nuovo prefetto apostolico della colonia eritrea.

La *Stefani* ci comunica da **Massaua**, 9:

Alla presenza del generale Baratieri, il prefetto apostolico assunse oggi solennemente la sua carica pronunciando un elevato discorso.

Notiziario telegrafico parigino.

Da **Parigi** ci telegrafano il 9 mattina:

Si afferma che il presidente della Repubblica andrebbe nella ventura primavera a Nantes. Dispacci da quella città recano che la popolazione ed il Municipio si preoccupano già dei ricevimenti.

× Come ricorderete, vi telegrafai in occasione della prima del *Falstaff* all'Opéra che Verdi, la sera stessa in cui Casimir-Perier gli conferiva il gran cordone della Legion d'onore, dichiarava di rinunziare ai diritti d'autore per quindici rappresentazioni in favore dei poveri di Parigi. Ebbene, questi diritti, versati ieraera alla cassa dei poveri, sommano a franchi 11,101.

× Il direttore generale delle dogane ha fondata una medaglia per gli agenti doganieri che si saranno distinti in brillanti operazioni. La medaglia porterà 50 franchi d'assegno sulla retribuzione. Avrà il nastrino verde e rosso. Ne saranno concesse 100 ogni anno e 400 il primo anno.

× È ormai assodato che l'accusa contro il capitano Dreyfus si basa soprattutto su di una carta scritta tutta di suo caligrafia, riconosciuta dai periti, nella quale carta sono enumerati molti documenti di difesa nazionale.

Il Comando del XIV corpo d'armata francese a Grenoble.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 9:

L'*Echo de Paris* annunzia che il Consiglio superiore di guerra approvò un progetto tendente a trasferire dal 1° gennaio 1896 da Lione a Grenoble il quartiere generale del XIV corpo d'armata. Lione rimarrà sede del Comando superiore per la difesa alpina.

Cessione agli inglesi smentita.

L'*Agenzia Stefani* ci telegrafa da **Madrid**, 9:

La cessione dell'isola Peregil sulla costa del Marocco agli inglesi è ufficialmente smentita.

Guglielmo II e la condotta dei socialisti.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 9:

L'imperatore ha ricevuto a mezzodì la Presidenza del Reichstag. L'imperatore disse che non considera come un'offesa personale il noto incidente sollevato dai socialisti nella prima seduta dell'attuale sessione del Reichstag, ma vi scorge invece un'offesa alla Costituzione dell'impero, inquantochè l'imperatore rappresenta la base delle istituzioni costituzionali. Soggiunse che il progetto presentato dal Governo contro la tendenze sovversive impedirà simili offese.

Per l'Armenia.

La *Stefani* ci comunica da **Batum**, 9:

Il patriarca armeno ortodosso è partito per Tiflis affine di informare i suoi correligionari delle gravi condizioni delle popolazioni armene.

Le prove dello spionaggio del capitano Romani.

Rileviamo dall'*Esercito Italiano* d'ieri le seguenti notizie, che gettano molta luce sulle motivazioni della sentenza dei giudici di San Remo e rispondono a quella parte della Stampa francese che continua la gazzarra contro l'Italia.

« Le carte sequestrate al Romani sono di tale importanza che bastava il loro possesso per compromettere la posizione di chiunque. Le più importanti sono:

« *Croquis numero 8 che abbraccia una zona di territorio italo-francese — (Vallone di Berreon, la Vesubia, il colle di Brans e Cima del Diavolo);*

« Carta numero 5, in cui parte superiore contiene il territorio italiano da *Tenda* e *Briga Marittima* al *monte Fronte* e dalle *Basse di Giaspeu* al *monte Tros* — la parte inferiore è una schizzo dei forti di *Nava* e della strada militare del *Tanarello;*

« Un libretto o taccuino con trentuna pagina annotate in rosso portanti un sunto d'itinerario percorso dal Romani dal 17 giugno al 5 settembre sulla nostra frontiera con segnate le rispettive date.

« Circa il possesso di queste carte importantissime e di altre, che per brevità omettiamo di indicare, il capitano Romani cadde in contraddizione. La natura *riservatissima* delle medesime, escinde assolutamente che esse siano in vendita; e l'esserne il capitano provvisto, specialmente di quelle riflettenti il solo territorio italiano di frontiera, quali sono le carte N. 4 e N. 5 che contengono le *nostre* opere di difesa militare, prova evidentemente avere egli avuto l'incarico di una particolare e segreta missione, cioè di studiare o verificare le posizioni nostre.

« Sul taccuino gli si trovò scritto: « *Mettre à jour les manœuvres du 23e 2e 13e alp. et voir si celles du 22e sont complètes sur la carte* » e poi « voir trac..... de cas..... *entre carte bleue* e *Col de Limon*, ecc..... » Da ciò si scorge che gli studi ordinati non si limitavano alla zona francese, ma si estendevano alla *parte italiana* e che le *cartes bleues* accennate in questi appunti, sono precisamente quelle sequestrate ai Romani, come egli stesso non ha contestato.

« Su una pagina per esempio si legge: *voir rapport de 22 pr. du 10 juin*, ciò che significa aver egli spedito rapporto successivamente agli studi fatti.

« Relativamente allo sconfinamento del 6 settembre, che si vuole da taluni dire involontario, è cosa inverosimile.

« Il Romani aveva sulla carta N. 6 un *tracciato preciso della via che dichiarava di essere intenzionato di seguire*, tracciato che egli aveva tutto l'agio di esaminare e studiare, e che egli l'abbia esaminato, non solo lo ha ammesso lui stesso, ma sui suoi appunti egli aveva annotato lo stesso Colle il *Muratone* ed altri colli e posizioni attinenti. È un distinto ufficiale incaricato di tali studi come il capitano Romani, trovandosi alle ore 5,30 del 5 ad *Anan*, mentre il sole illuminava i monti, egli non poteva non aver veduto dinanzi a sè il Colle *Muratone* ed ai suoi piedi i barroni della *Bendola* e prendere *involontariamente* un sentiero che lo doveva condurre sul suolo italiano, a voce di prendere la strada che doveva condurlo a Breglio, ove lo si attendeva a pranzo ed ove egli dice era diretto.

« Alcuni segni in lapis rossi con cui si vedono notate alcune opere militari, non furono, è vero, fatti dal capitano Romani, ma altri appunti invece presi da lui riguardo a queste stesse opere o da lui stesso decifrati nel modo seguente: « *Forts de Tende, surtout à gauche habitat sur les différentes crêtes qui précèdent le col; chemin de laisse fort Pepin route sur la crête*, provano che egli ebbe a sconfinare per raccogliere dati precise informazioni sui forti in questione. Il capitano Romani, persuaso lui stesso dell'importanza di questi appunti, tentò di dimostrare di avere preso tali appunti mediante il suo binocolo dal *Campbel* e da *Nares* ed anche averne avuti da informazioni di contadini, ma fu provato all'udienza che la portata massima del binocolo era di chilometri 4, mentre i forti di Tenda è assodato trovarsi a distanza di 14 chilometri dalla cima di *Campbel* e dalle capanne di *Nares*.

« Senza dilungarci più oltre diremo che da alcune correzioni in rosso fatte sulla carta N. 7 e N. 9 risulta avere egli sconfinato dal punto estremo della frontiera di *Fontan* a nord di *Berghe* e portatosi nel territorio italiano di Grugnale descritto alla pagina 21 e 11 del libretto, e dalla cima del *Diavolo* al passo del *Frenne*, che egli qualificò *praticabile* negli appunti del libretto, ed a *Colla Rossa*, ecc. »

I funerali dell'onorevole Basini.

Ci telegrafano da **Roma**, 9, ore 21,10:

Oggi nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del deputato Basini con numerosissimo concorso di pubblico. La salma era coperta con numerose corone, tra cui quella del paese natio. Il Governo era rappresentato dall'onorevole Rava, sottosegretario di Stato. La Camera era rappresentata dall'on. Cantoni.

Emilio Zola visita Venezia.

Ci telegrafano da **Venezia**, 9, ore 22,50:

Stamane, accompagnati da Ferico Castelnuovo, Fradeletto e Centelli, i coniugi Zola si recarono in piazza del Mole e visitarono il palazzo ducale e la basilica. Alle ore 13,30, il console francese si recò a prendere i coniugi Zola nella propria gondola per condurli in giro, affinchè potessero farsi un'idea generale di Venezia. Lo Zola ne riportò un'impressione di meraviglia. Visitò altre chiese. Ricevette il sindaco, diversi artisti e letterati.

Martedì sera il console francese darà in onore dello Zola un ricevimento cui sono invitate le individualità cittadine.

La produzione delle castagne.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 9:

Secondo le notizie telegrafiche pervenute al Ministero di agricoltura, la produzione delle castagne in Italia nel corrente anno fu di circa 1,850,000 quintali.

LE MALATTIE MORALI

Conferenza dell'on. Ferri all'Associazione Universitaria

L'Associazione Universitaria torinese, che, sotto la forma della più simpatica spigliatezza giovanile, nutre seri e forti intenti di studio, ha voluto quest'anno che l'illustre penalista e sociologo professore Ferri tenesse al fonte il secondo anno di vita dell'Associazione stessa.

Pensiero lodevole invero, dappoichè dalle eloquente parole dello scienziato la gioventù studiosa, e quanti altri amano le manifestazioni dei forti intelletti, poterono ieri provare uno squisito godimento dello spirito.

Due righe di cronaca. La sala dell'Associazione Universitaria era zeppa di pubblico, nella maggior parte studenti e professori: fra questi il rettore comm. Mattirolo e il Lombroso; non taceva difetto anche l'elemento femminile, avido anch'esso di allargare il proprio orizzonte intellettuale, e di godere il fascino di una famosa eloquenza.

Appena — intorno alle 15 — comparve il professore Ferri scoppiò un applauso, e gli applausi degli studenti, si sa, sono come uragani.

L'avv. Eula, presidente dell'Associazione, presenta l'egregio conferenziere con sobria ma efficacissime parole: « Quali esse siano le vostre convinzioni politiche, — dice l'avv. Eula, — ammirerete il valore di Enrico Ferri, che si è acquistata un'aureola che durerà lontano. A lui spetta il merito se lo studio del nostro diritto penale ha potuto col metodo sperimentale varcare i confini d'Italia. » (*Applausi*)

Ma qui l'on. Ferri non è il celebrato penalista, bensì l'eminente sociologo, che viene a parlarci delle malattie morali della società odierna, citandone le cause e accennando ai rimedi.

Egli esordisce semplicemente narrando come gli sia pervenuto l'invito di inaugurare il sesto anno di vita di un'Associazione di studenti; e come l'abbia accolto. In questo racconto si intravede già il fisiologo abituato a seguire e studiare passo a passo anche i fenomeni meno notevoli della vita.

« Ed eccomi — esclama — solo con la stanchezza che terrete conto delle condizioni dell'animo mio in questi momenti, se la scienza non avrà un omaggio degno dell'altezza vostra. »

Ha accettato volentieri l'invito anche perchè questo è un terreno neutrale dove si può fare una studio sereno oggettivo, una breve e fugace diagnosi delle condizioni d'animo in cui si trova il mondo presente, e dalle manifestazioni della patologia sociale.

L'anno scorso — continua — inaugurava il 5° anno dell'Associazione Cesare Lombroso, a cui devo la mia seconda vita intellettuale, Cesare Lombroso, del quale non sapete se il cuore d'oro sia superiore od eguale alla potenza del genio scientifico.

Appena — Intorno alle 15 — comparve il professore Ferri scoppiò un applauso, e gli applausi degli studenti, si sa, sono come uragani.

L'avv. Eula, presidente dell'Associazione, presenta l'egregio conferenziere con sobria ma efficacissime parole: « Quali esse siano le vostre convinzioni politiche, — dice l'avv. Eula, — ammirerete il valore di Enrico Ferri, che si è acquistata un'aureola che durerà lontano. A lui spetta il merito se lo studio del nostro diritto penale ha potuto col metodo sperimentale varcare i confini d'Italia. » (*Applausi*)

Ma qui l'on. Ferri non è il celebrato penalista, bensì l'eminente sociologo, che viene a parlarci delle malattie morali della società odierna, citandone le cause e accennando ai rimedi.

Egli esordisce semplicemente narrando come gli sia pervenuto l'invito di inaugurare il sesto anno di vita di un'Associazione di studenti; e come l'abbia accolto. In questo racconto si intravede già il fisiologo abituato a seguire e studiare passo a passo anche i fenomeni meno notevoli della vita.

« Ed eccomi — esclama — solo con la stanchezza che terrete conto delle condizioni dell'animo mio in questi momenti, se la scienza non avrà un omaggio degno dell'altezza vostra. »

Ha accettato volentieri l'invito anche perchè questo è un terreno neutrale dove si può fare una studio sereno oggettivo, una breve e fugace diagnosi delle condizioni d'animo in cui si trova il mondo presente, e dalle manifestazioni della patologia sociale.

L'anno scorso — continua — inaugurava il 5° anno dell'Associazione Cesare Lombroso, a cui devo la mia seconda vita intellettuale, Cesare Lombroso, del quale non sapete se il cuore d'oro sia superiore od eguale alla potenza del genio scientifico.

Ognuno di noi nelle avversità pungenti della vita quotidiana sente che questa fine di secolo è travagliata da una vera e propria crisi morale. Nell'ampio ambito della vita sociale sentito che c'è qualche cosa, come un gas sottile che fa sì che le anime nostre non sentano completo il contatto dell'amico coll'amico. Sentiamo tutti di vivere in uno stato di transizione fra passato e avvenire, e sentiamo, come, le doglie morali di questo nascente giorno di un nuovo mondo (*Applausi*)

Nella storia poche date hanno riscontro con la nostra; una le si avvicina: lo sfasciarsi del mondo romano. Allora l'umanità era fieramente travagliata e la bionda figura dell'uomo di Nazareth portò fra i popoli la sola parola di conforto; egli morì sul Golgota, ma lasciò a tutti la pace, la speranza dell'avvenire; ma ne altri venne adulterando o mercanteggiando l'opera sua..... (qui l'incisiva frase dell'oratore è soffocata da un urlo di approvazioni, dal rumore degli applausi, da « *Viva Bocio!* » che durano a lungo).

Nel medio evo — continua sempre con smagliante parola l'on. Ferri — dopo la terribile crisi del mille quando si credette al terrore della fine del mondo, l'umanità sentì la febbre del rinascimento che si maturò qualche secolo dopo.

Anche quell'epoca rassomiglia alla presente, che sente l'alba del secolo venturo.

Troppi sintomi di patologia morale vediamo oggidì. Vi è una triade dolorosa che domina il mondo: il suicidio, la pazzia, il delitto; tre sintomi acuti della sconfitta dell'uomo che lotta contro la natura umana.

Questa triade ha dominato in ogni epoca sociale, ma come alla fine dell'epoca romana acquistò caratteri speciali, così anche oggi presenta gli stessi sintomi.

Mentre ancora 30 o 40 anni fa questi fenomeni avevano forma di fatti eccezionali, oggi hanno acquistato forma di stato cronico.

Il suicidio! Una volta era raro, bisognava che un uragano terribile di dolori travolgesse un uomo prima che si decidesse a togliersi la vita; ora è un fatto semplicissimo: lo studente bocciato, l'amante disilluso, un uomo cui vanno male gli affari mettono già quasi il suicidio come uscita finale. Ciò è decadenza, è indizio di volontà debole, attenuata, che non sa resistere ai primi urti della vita.

La cronaca del suicidii è oramai quotidiana, e noi la leggiamo quasi sbadatamente, confondendo bene spesso il lottatore sventato che ha contesso la vita alle avversità con ogni sforzo, col bancarottiere fraudolento che si uccide per salvarsi dal carcere.

La pazzia! La forma endemica attenuata della pazzia in forma di nevrosi e di psicosi è diventata comune, è passata allo stato cronico.

Qui l'oratore si diffonde in un felice paragone fra le malattie contagiose attenuate e le malattie morali, ed osserva che le malattie acute, il tifo, il colera, ecc., non scompaiono, ma si fanno più tenui, hanno sintomi meno gravi per varie cause di ambiente, ecc., ma gli elementi patogeni permangono.

Adesso con questi bacilli di ogni malattia si siano creati una vita piena di riguardi, di precauzioni, una vita difficile, una specie di panofobia che tutti agita.

I nostri antenati vivevano la vita allegramente ignorando tutte queste insidie dei bacilli, e andavano incontro all'avvenire senza tanta preoccupazione del domani.

Ora invece ognuno di noi ha paura dell'incerto; meglio aver poco ma sicuro, piuttostochè slanciarsi forti nella vita alla conquista del nostro mondo, del nostro sole. Guate che la studiato, gente laureata si accontenta dell'impieguccio di 90 lire il mese, purchè venga il 27, giorno di paga.

Noi così minacciamo di diventare un popolo

di pensionati, appunto perchè l'incerto ci fa paura, ci sgomenta l'animo.

Il delitto. Anche il delitto ha subito una trasformazione evidente, dallo stadio bruto è passato al cronico.

Abbiamo una specie di infiltrazione criminosa in certi centri, e qui, nelle antiche provincie d'Italia nostra, noi, di altre regioni, veniamo a fare un bagno di salute morale, perchè sentiamo uno sdegno contro la forma ipocrita del delitto moderno, forma di crisi morale che si diramа in tutti gli strati della fibra sociale.

Anche il delitto vero e proprio ha cambiato fisionomia e intensità. La statistica ci dice che in 10 anni in Italia si sono pronunciate un milione di condanne al carcere, e che tutte le specie di condanne nello stesso periodo ammontarono a 3,200,000! Sintomo enorme e grave.

Qui l'oratore fa una severa critica del nostro sistema penitenziario.

Da tutto ciò egli vede nella società moderna un fenomeno di debolezza morale, ed è questo il male che serpeggia più o meno gravemente secondo i luoghi.

Qui si lancia con la violenza della convinzione contro lo scetticismo ed il pessimismo di moda, contro il nirvana e tutte le altre manifestazioni del male, le cui cause dipendono dalla mancanza di volontà nell'uomo.

Noi abbiamo ideali superiori, vogliamo e dobbiamo vivere meglio di quello che si vivesse ieri e oggi, e vogliamo combattere contro il nulla, contro il pessimismo imbelle, vogliamo protestare, insorgere perchè dobbiamo e vogliamo vivere pei nostri fratelli. (*Applausi vivissimi*)

L'oratore poi si scaglia contro il convenzionalismo che uccide persino le coscienze.

Accenna al sentimento religioso; egli non è religioso, ma ha un profondo rispetto per i credenti, non fosse per altro perchè una madre è credente.

Egli si ritarrebbe sacrilego e delinquente ed attentatore alla fede altrui, alla fede di una madre che perdendo il figlio intravede per lui un mondo migliore. (*Vivissimi applausi*)

Ma quando vediamo chi non crede in Dio e lo invoca per ragioni politiche del momento..... (*Altro urlo di approvazioni che sommerge la frase dell'oratore*)

Noi cresciamo adesso nel sentimento della sicurezza personale e siamo andati sopprimendo, per ciò, il sentimento della combattività; quindi si ha paura dell'incerto. Nel mondo moderno dei due ausiliari essere o avere, non conta il primo, ma il secondo: uno può essere un genio o un galantuomo, e può morir di fame con la fama di buon uomo, l'altro *ha* e conta molto.

Tutti questi fenomeni sono prodotti da esaurimento, che per noi italiani data dai 50 anni di rivoluzione. I migliori uomini lasciarono se non sono andati, sono rimasti i peggiori. Dobbiamo ricostituirci.

Credo che noi latini siamo popoli più sfibrati, perchè la nostra civiltà data da 2000 anni, e rappresentiamo il passato; il presente lo rappresentano le razze tedesche, anglo-sassoni; il futuro le razze slave.

L'oratore ha fede che questi fenomeni scemeranno scomparendo. La scienza italiana è risorta a nuova vita e le frondi dell'albero si sono rinverdite anche nel nostro Paese non nella formula della scienza per la scienza, ma in quella della scienza per la vita e pel bene dell'umanità.

Così egli crede si possa risollevarci — giacchè lo scetticismo sta per tramontare — in un avvenire migliore, purchè ci sia la fede; l'uomo non è degno di sè, se non ha fede. (*Vivissimi applausi*)

Proposte pel Monte Pensioni dei maestri elementari

(Voci del pubblico).

Bergamo, dicembre.

(F. D.) — Consentite ancora una parola su questo argomento.

Tralascio di discutere la spesa di amministrazione. Ammetto ch'esse, in ragion percentuale del fondo, siano moltissimo tenui, e forse appaiono gravi solo in ragione delle pensioni distribuite.

Il comm. Novelli consente però che lunghi ritardi vi siano stati nella distribuzione di queste pensioni, ed ha perfettamente ragione nell'affermare che uffici scolastici provinciali e uffici comunali non mandano in tempo i documenti che si richiedono.

Orbene, non sarebbe opportuno ed equo che l'Amministrazione del Monte devolvesse una parte delle spese a retribuire uno dei maestri d'ogni capoluogo di provincia, il quale fosse disposto ad occupare le sue ore libere nella regolare tenuta di tutti i registri riguardanti il servizio delle pensioni?

Aggiungo un'altra proposta.

Il Monte faccia, d'altra parte, preparare per tutti gl'insegnanti altrettanti *libretti personali* a somiglianza di quelli dei militari. Trattandosi di 60 o 70 mila, per ora, potrà averli a prezzo molto moderato: li farà pagare ad ognuno magari qualche centesimo più del costo; così non avremo lagnanze per le spese.

In questo libretto, che conterrà prima di tutto i dati personali dell'individuo, il grado e la data della patente, ecc., ecc., verrà registrato puntualmente ogni aumento con dati completi e precisi; verrà volta per volta redatta apposita dichiarazione firmata dalla Giunta comunale, vidimata dal Consiglio scolastico e approvata dall'Amministrazione del Monte, sia per prima nomina che per conferma, per aumento di stipendio, per cambiamento di classe, per rinuncia, per licenza, per tutto quello che capita. All'epoca di chiedere pensione od indennità non vi sarà altro a fare che presentare la domanda col libretto.

Quelli che sono già in servizio da anni pochi o molti potranno comodamente poco a poco tutte le dichiarazioni suddette, metterli e mantenerli sempre al corrente e non avere poi, ne dare fastidi per avere gli innumeri documenti all'epoca di chiedere la pensione.

Una polizione di periti agrimensori al Ministero della Pubblica Istruzione.

Il diploma professionale di perito agrimensore non è ritenuto dai vigenti regolamenti governativi un titolo sufficiente per l'ammissione alla Facoltà universitaria d'ingegneria; tale privilegio essendo riservato esclusivamente ai licenziati dai Licei e dalla Sezione fisico-matematica degli Istituti tecnici.

Ora gli allievi delle Sezioni di agrimensura di Napoli e Caserta hanno costituito un Comitato nell'intendimento di ottenere che il loro diploma professionale di perito agrimensore sia dichiarato titolo naturale per l'ammessione alla Facoltà di ingegneria nelle Università del Regno.

All'uopo essi hanno compilato una petizione da rivolgere al ministro della pubblica istruzione, nella quale sono spiegate le ragioni che militano in loro favore per la detta ammissione alle Università, e nel tempo stesso fanno propaganda perchè la petizione sia firmata da tutti i licenziandi e anche dai giovani già licenziati.

Chi vuole partecipare a questo movimento si diriga al presidente del Comitato sullodato, signor A. De Angelis, *Hôtel Vittoria*, Caserta.

Alla Salpêtrière.

Proposte pratiche per l'applicazione della sieroterapia.

Parigi, dicembre.

Non sarà discaro al mondo medico, e specialmente a coloro che s'interessano di malattie nervose, il sapere che finalmente la Facoltà di Parigi ha nominato il successore di Charcot. È noto che l'anno passato fu provvisoriamente incaricato di fare il corso alla Salpêtrière il dott. Brissot; e correva voce che il Governo intendesse di sopprimere la cattedra ufficiale delle malattie nervose, la quale era stata creata appositamente per il prof. Charcot. Difatti la Salpêtrière non era in origine, come è tuttora, che un ricovero di povere vecchie come il nostro Ospizio di carità, a cui erano addetti un medico ed un chirurgo per il servizio delle ammalate.

Il Charcot, che nella sua gioventù s'era dedicato all'anatomia patologica, fu poi nominato medico di quest'Ospizio, e qui il suo genio trovò tanta materia di studio che per mezzo suo nacque ed ebbe il suo massimo sviluppo la *neuropatologia*. Intendono del Governo, a quanto si diceva, era appunto di restaurare le cose come erano 20 o 30 anni fa.

Ma la Facoltà non ha desistito un momento dal far comprendere al ministro della pubblica istruzione che stava per commettere un mostruoso sacrilegio perchè ormai la Salpêtrière, come centro di studio delle malattie nervose, è passata nel dominio non solo della Francia, ma del mondo intero. Convinto finalmente di ciò, il ministro ha nominato la proposta dalla Facoltà di nominare professore a questa cattedra il dottor Raymond, antico allievo del Charcot.

La scelta è bene accolta dalla maggioranza dei medici illuminati, e pare che la classica scuola del Charcot sarà degnamente continuata. Il Raymond è nutrito di buoni studi ed è facondo parlatore. Le sue conferenze sono cominciate il 20 corrente mese e seguiteranno il martedì ed il venerdì di ciascuna settimana, alle ore 10.

***

Ho letto nel resoconto della *Gazzetta Piemontese* che la Società d'igiene non è d'accordo col Municipio di Torino nel propugnare la fabbricazione del siero antidifterico nella nostra città; ma che si faccia a Torino o non si faccia non si mancherà certo di averne o dagli Istituti di Roma o di Milano, o da Parigi, ove si dice che sarà pronto per la metà di giugno prossimo. Ma non bisogna far sovverchio affidamento sopra l'Istituto Pasteur, perchè qui si dice apertamente che il siero che si ricaverà dalla prima estrazione di sangue del continuo di cavalli finora immunizzati sarà appena sufficiente per i più urgenti bisogni di Parigi e dei dipartimenti della Francia. Verso l'8 od il 10 di febbraio si farà una seconda estrazione di sangue, e del siero che sopravanzerà, dopo avere provveduto abbondantemente la Francia, si farà parte alle nazioni amiche ed agli altri Stati che ne faranno richiesta; si comprende facilmente che la quantità che potrà essere data all'Italia sarà ben meschina. Ad ogni modo, e presto o tardi, anche a Torino ci sarà del siero, e quindi occorre saperlo bene applicare.

Tutti sanno che per praticare scientificamente e con frutto la sieroterapia, è necessario stabilire bene la diagnosi batteriologica. A questo proposito, a Parigi, quando un medico ricorre all'Istituto Pasteur per avere del siero antidifterico per i suoi ammalati, gli si consegnano non più di 10 cmc. di siero con cui praticare una prima iniezione; ma se vuole avere dell'altro siero, è obbligato di portare all'Istituto una coltura di falsa membrana, in cui devono trovarsi dei bacilli della difterite.

Acciocchè i medici liberi della città possano fare comodamente le loro colture, tutti i farmacisti di Parigi tengono ora in vendita, come già da tempo si usa in America, dei tubetti con del siero di bue, già pronti per la seminazione delle colture. Quindi il medico che sospetta in un suo cliente la difterite, compra, dal primo farmacista trova un paio di tubetti da coltura e un piccolo *filoguttolo*, va dal suo ammalato a far la seminagione, e poi li porta all'Istituto Pasteur, ove gli danno subito il siero per la prima iniezione; e dopo 24 ore gli comunicano la diagnosi precisa della malattia, rilasciandogli altre dosi di siero, se si tratta di difterite.

Tutto questo, che si fa ora perchè vi è penuria di siero antidifterico, è sempre troppo complicato, ed è solamente possibile a Parigi, dove si ha l'Istituto Pasteur con un personale abbondantissimo. Ma come farebbe un laboratorio batteriologico, come quello del Municipio di Torino, a provvedere, con appena 2 o 3 batteriologi, all'esame di tutte le colture che potrebbero esservi portate in tempo di epidemia?

È molto più semplice organizzare nelle farmacie, oltre alla vendita del siero curativo, un servizio bacteriologico per l'esame delle colture difteriche, il quale potrebbe anche essere utile per gli esami sommari delle colture di altre infezioni. Non è sovverchio pretesa il desiderare che pochi farmacisti (quelli che vogliono aumentare la loro clientela), si provvedano di un termostato, di un microscopio e di una certa quantità di siero di bue da coltura. Quest'ultimo è già fabbricato in grande da una Casa industriale di Parigi, la quale ne spedisce, a richiesta, a chiunque, e fornisce già tutti i farmacisti di Parigi e di alcuni dipartimenti, con l'approvazione dei dott. Roux. I farmacisti non uscirebbero dalla loro competenza versando il siero, che viene spedito in grandi palloni, entro tubetti da coltura, e facendolo congulare a becco di flauto, con tutte le precauzioni perchè rimanga sterile. I medici andrebbero dal farmacista a comprare i loro tubetti, li seminerebbero e li riporterebbero alla farmacia nel termostato; dopo 24 ore il medico stesso che li ha portati, od anche un medico speciale addetto alla farmacia, istruito appositamente, farebbe l'esame al microscopio, e formolerebbe la diagnosi batteriologica.

Tutto ciò è semplicissimo. Il medico così, senza ricorrere ai laboratorii di batteriologia, il che molti non si decideranno di fare, potrà sapere da se stesso di che si tratta, e saprà se deve continuare o cessare le iniezioni di siero antidifterico. Questa organizzazione sarà anzi d'eccitamento a che tutti i medici si mettano al corrente delle più elementari preparazioni di batteriologia.

Dott. Carlo Colombo.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città

Il mistero delle bombe a Firenze scoperto.

Nel settembre scorso, in una casa in via delle Campora, in seguito ad un'informazione pervenuta alla Questura, vennero trovate nascoste due bombe cariche. L'abitante della casa, certo Falai, venne subito arrestato e a carico suo venne subito iniziata un'istruttoria giudiziaria. Questo arresto, e più ancora la scoperta delle bombe, produsse non poca sorpresa in tutti coloro che conoscevano il Falai, uomo religioso e di indole assolutamente inoffensiva. Non tardò quindi a farsi strada il sospetto che il povero Falai fosse stato vittima di un tiro birbone giuocatogli da qualche nemico. Ed il sospetto ora si è fatto certezza, in merito dell'Arma dei carabinieri, che seppero scoprire abilmente il vero colpevole.

Ed ecco come. I carabinieri, che sospettavano di un certo Pesci, fecero sì che un pregiudicato combinasse con lui un furto di pollame.

Nell'ora convenuta i soci si recarono nel luogo del furto e mentre compievano l'operazione, il pregiudicato che faceva da compare entrò sul discorso delle bombe; ed il Pesci, fiducioso, gli raccontò di averle messe lui d'accordo con certo Comparini per odio verso il Falai. Non ci volle altro. I carabinieri che stavano nascosti, udita la confessione, uscirono fuori ed arrestarono il Pesci, che così cadde nella rete tesagli dalla benemerita Arma.

In quanto al Comparini, egli pure è stato arrestato, ed il povero Falai ora attende dopo due mesi di detenzione di poter ritornare nella propria casa.

ROMA. Per le nozze della figliuola di Crispi. — Per regalo di nozze alla signorina Giuseppina Crispi, allorquando andrà sposa nel gennaio prossimo col principe di Linguaglossa, tutti i ministri si sono accordati di offrire un unico oggetto di valore ingente.

Esso consisterà in una collana di brillanti di un valore non inferiore alle 16,000 lire.

LORETO. II VI centenario della Santa Casa. — Lunedì 10, grandi e solenni feste centenarie della traslazione della nostra Santa Casa. Sono attesi molti pellegrinaggi dalle regioni contigue e lontane.

Oggi sono arrivati 160 ungheresi, per la maggior parte popolani e vestiti con le caratteristiche foggie nazionali. Dal Belgio annunciano l'arrivo di oltre 1000 devoti, e dal Veneto ne verranno 1500.

SOMMA LOMBARDA, 8. Il tesoro di una morta. — Ieri in una povera casetta miseramente arredata fu trovata morta per sincope certa Guanzoni Carolina. Nel rovistare il misero giaciglio dopo il trasporto del cadavere, fu rinvenuto un sacchetto contenente tante cartelle di rendita per l'importo di lire 14,500. Questa scoperta meravigliò assai i casigliani, i quali per la misera e stentata vita che la Guanzoni conduceva, credevano che fosse priva di ogni risorsa.

Dalle nostre Provincie

VERCELLI, 8 (c). La Corte d'Assise. — Comparvero davanti ai giurati della nostra Corte d'Assise due giovanotti di Brarola (frazione di Vercelli nell'ameno Biella), tali Vigone Giovanni e Bancora Giovanni, imputati, il primo dell'uccisione di tal Corona Carlo, che colpì al capo con un bastone durante una rissa scoppiata la sera della domenica 2 settembre, il secondo di eccitamento al delitto e di partecipazione.

Il P. M. sostenne la colpabilità dei due imputati, mentre i difensori, avvocati cav. Eurialo Baggiolini e Modesto Cagnolio, sostennero, per il Vigone la legittima difesa, per il Bancora la minima partecipazione al delitto.

I giurati accolsero le istanze della Difesa pel secondo, e pel primo ammisero l'eccesso nella difesa, la provocazione non grave, l'ubbriachezza, onde, tenuto anche conto della minore età, la Corte lo condannò a soli 21 mesi di carcere.

— **Arresto di due presunti assassini.** — I carabinieri di Massazza (Biella) arrestarono due individui sospetti, sprovvisti di carte e armati di rivoltella, i quali si qualificarono per Bonetti Pietro e Bellosi Ciro, operai disoccupati.

Fatte delle indagini, si venne a conoscere che erano due pregiudicati e che sul primo pesava anche un mandato di cattura della Procura del re di Piacenza.

Saputo dell'arresto, la nostra Questura sospettò che facessero parte di quella comitiva di vagabondi che in settembre scorso in Salasmino, frazione di Tronzano, uccise con un colpo di rivoltella certo Cappellaro.

Fatili tradurre a Vercelli, si scoprì che il sospetto era fondato, onde si spera ora di poter procedere all'arresto degli altri membri della comitiva e rintracciare il vero autore dell'uccisione del Cappellaro.

Uno dei due arrestati, il Bonetti, era quel giorno al servizio dell'ostessa nel cui esercizio i rissanti avevano gozzovigliato, ed allora si faceva chiamare Gasparino Pietro, detto *Moretto*.

PINEROLO, 8 (X.). Per i danneggiati dal terremoto. — La nostra Giunta comunale s'è fatta promotrice d'una pubblica sottoscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie e della Sicilia.

In una delle sue ultime adunanze ha deliberato un concorso del Comune nella somma di L. 100, alle quali si aggiungono tosto le generose oblazioni dei consiglieri comunali. L'esempio ha già trovato molti imitatori e si sono già raccolte somme discrete.

— **Ricovero di mendicità.** — Nell'annuale adunanza tenuta degli azionisti del Ricovero di mendicità e presieduta dal conte Rasini di Mortigliengo, dopo approvato il rendiconto dell'esercizio 1893, si passò alla votazione per la nomina di due membri scadenti e vennero riconfermati nelle persone dei signori cav. Carlo Rossi e Michele Pasquet.

— **Disgrazia ad un soldato.** — Per l'altro l'sventurato Pulella, siciliano, della classe 1871, accompagnava al quartiere della Scuola di cavalleria due cavalli provenienti dalla cavallerizza Maffei, quando, attraversando il corso Torino, uno di questi gli vibrava un calcio colpendolo sopra l'occhio destro.

Il povero soldato, stramazzato dal colpo, fu tosto condotto in quartiere, dove fu prontamente medicato e quindi condotto all'infermeria presidiaria.

Il suo stato, che sulle prime destava serie apprensioni, va migliorando.

COLLEGNO, 9. Il riconoscimento di un suicida ottantenario. — Giorni fa il vostro giornale annunciava in cronaca che nel tratto ferroviario tra Collegno ed Alpignano s'era trovato il cadavere sfracellato di uno sconosciuto, dopo il passaggio del treno merci N. 1003 proveniente da Modane e diretto a Torino.

Ora, finalmente, il disgraziato è stato riconosciuto per tal Alpi Pietro fu Antonio, d'anni 81, nato a Mocchie (Susa) e dimorante a Collegno. Sembra che il poveretto si sia suicidato per dispiaceri di famiglia.

SALUZZO, 8 (Mier). Pei danneggiati dal terremoto. — Anche Saluzzo sta accogliendo il mezzo di ottenere la maggior cooperazione della benefica cittadinanza. Venne dal sindaco promosso un Comitato così costituito: il senatore conte Cesare Saluzzo di Monterosso, l'on. deputato Buttini, il sotto-prefetto cav. Pistrogrande, il comandante il presidio colonnello Incisa di Camerana, il cav. Mocchi, presidente del Tribunale, il procuratore del re avv. Giavedoni, gli assessori Reggio, Capello, Simondi e Gianaria, il comm. Bertia, presidente del Consiglio agrario, i signori Bollea, cav. Ponzi, Revera, avv. cav. Fivano e Tonani, rispettivamente quali presidenti delle Società Operai, Veterani, Sott'ufficiali, esposti e scidati in congedo, Esercenti e Calzolai. In una prima adunanza ieri avvenuta, tutti dimostrarono la loro adesione per l'opera filantropica. A presidente effettivo in virtù delle insistenti preghiere del sindaco cav. avv. Incisa per essere esonerato da tale carica, venne chiamato il senatore Saluzzo di Monterosso. Si nominò poi raccomandare ai singoli presidenti delle varie Società e Sodalizi l'apertura di apposite sottoscrizioni, per raccogliere l'obolo dei loro aderenti, e quindi si nominò una Sotto-Commissione per studiare il mezzo, o con una passeggiata di beneficenza, o con una serata di gala al teatro, onde ottenere il massimo profitto. Pare abbandonata l'idea della passeggiata di beneficenza, e prevalse invece la serata di gala al teatro, da farsi nei primi del prossimo gennaio, ed alla quale parteciperebbero distinti schermidori e valenti concertisti.

CALUSO, 8 (X.). Onorificenza. — Gli ufficiali residenti in questo Comune offrirono un pranzo d'onore al giovane tenente dei carabinieri Guglielmini Arrigo, testè promosso e fregiato della medaglia del valor militare per aver saputo scongiurare una sommossa nella notte dal 25 al 26 dicembre 1893 in città Piazza Armerina (Caltanissetta).

Non solo il Governo onorò l'azione del coraggioso signor Guglielmini, ma anche il Municipio del posto volle ricordare la sua perenne riconoscenza offrendogli una medaglia d'oro, fatta coniare appositamente.

Dopo il pranzo l'egregio generale Schiavini disse poche e patriottiche parole; incoraggiò poi anche il giovane ufficiale a battere la via intrapresa, bene augurando per l'avvenire e finì con un brindisi alla Casa Savoia.

Una parola d'encomio ai fratelli Peona, albergatori dell'*Aquila Imperiale*, i quali in brevissimo tempo seppero allestire un buon pranzo e servirlo inappuntabilmente.

BUTTIGLIERA, 9. Il successore dell'onorevole Berti. — Ci scrivono:

« Dietro annuncio che l'onorevole Berti aveva rassegnate le dimissioni da deputato, ho visitato il Comune di Buttigliera Alta per vedere quali erano le sue intenzioni circa le nuove elezioni a farsi nel Collegio di Avigliana, e mi son potuto persuadere che ad unanimità i suoi elettori sono per il cav. Emanuele, e che si sta organizzando un'imponente dimostrazione in suo onore. »

ALPIGNANO. Per la successione dell'on. Berti. — Da un importante gruppo di elettori appartenenti ai Comuni di Pianezza, Alpignano e Val Della Torre venne ieri affermata la candidatura dell'avv. Emanuele Berti a deputato del Collegio di Avigliana.

NOTIZIE ESTERE

VIENNA. Un deputato austriaco assassinato. — Mentre il deputato Heicius, uno dei capi del partito nazionalista, e la sua signora rientravano giovedì notte nella propria villa, due malandrini mascherati si precipitarono loro addosso, uccisero il deputato a furia di martellate sul capo e trassero la giovane signora con venti pugnalate. Compiuto il misfatto, gli assassini saccheggiarono la villa, facendo molte bottiglie.

BOMBAY, 9. La nave italiana *Colombo* con a bordo il Duca degli Abruzzi è arrivata oggi. A bordo tutti bene.

REATI E PENE

Sessantasei imputati in Corte d'Assise.

(*Corte d'Assise di Avellino*).

Venerdì ora avvenne dinanzi alla Corte d'Assise è cominciato il processo contro 66 imputati di Pietrastornina i quali, nel 28 dicembre dello scorso anno, seguiti da una turba di contadini, assembravansi sediziosamente e con tumulti e schiamazzi gridando: *Abbasso il Municipio!* si recavano alla casa comunale minacciosamente. Colà giunti, manomettevano gli oggetti di scrittoio, infrangevano i vetri delle finestre, e chiuse tutte le porte, ne portavano le chiavi al signor prefetto della provincia. Nè contenti di ciò il di seguente i sediziosi resistevano e si spingevano ad attaccare a mano armata gli agenti di pubblica sicurezza ed i carabinieri ivi accorsi.

ARTI E SCIENZE

I GIORNALI DEL NATALE.

Prima ancora che giungessero dalle Alpi i fiocchi bianchi di neve leggendari che debbono abbellire la capanna del bambino Gesù, sono giunti in frotta dal nord i giornali che celebrano la bellezza mistica delle feste natalizie.

E tutta un'ondata di giocondità hanno portato con loro i leggiadri volumetti dalle bizzarre copertine, dalle storielle fantastiche, un'onda che suggestiona anche a noi, indifferenti a queste feste del cuore, un po' di quella gioia che illumina di questi giorni la pacifiche anime settentrionali.

Li ho qua tutti sulla mia scrivania, e li sfoglio con quella curiosità che mi ispirano sempre le cose belle.

Prima di tutti attira la mia attenzione l'*Art Annual*, in cui Giulia Cartwright illustra la vita e le opere di sir Edward Burn Jones, uno dei più grandi, anzi forse il primo pittore inglese di questo secolo.

Non ho visto gli originali, quindi non posso parlare dei meriti del pittore; certo dalle stampe qua riprodotte siamo trasportati in pieno decimoquarto secolo, a Sandro Botticelli dalle espressive e passionate figure trova un fedele e valente imitatore.

L'*Illustrated London Almanack* ha varie riproduzioni di acquarelli freschi e graziosi.

Il *Graphic* mi pare quest'anno un po' sonnolente; è vero che promette a quelli che ne fanno acquisto il ritratto della principessa di Galles fatto dal vero, e questa è una promessa assai seducente per i fedelissimi ammiratori della gentile signora.

Il *Chatterbox* è tutto o quasi destinato ai bambini; ha però i suoi racconti interessanti, le descrizioni di Natali passati nelle Indie, fa tutti i paesi lontani dove il culto inglese per questa festa inalbera il rivoluzionario *mistletoe* e prepara il *pudding* famoso, gloria delle buone massaie.

L'*Holly Leaves* e l'*Illustrated London News* hanno vari romanzi, commediole da recitarsi nella notte listissima alla luce del fuoco scoppiettante; leggende fantastiche da raccontarsi ai bimbi che aspettano dall'antro affumicato il bambino che deve portare i doni sognati per tanti mesi.

Black and White ha tutta la sua bellezza nella copertina, dove una leggiadra giapponese dispiega tutto il suo lusso di stoffe e di colori.

Il *Lady's Pictorial* ha sette storie narrate da sette donne e illustrate da bravi artisti; ma non è il caso di riassumerle; consiglio a chi conosce la lingua di Shakspeare di leggerle: hanno spirito e sentimento e fanno passare piacevolmente una di queste fredde giornate di dicembre.

Anche il Punch, il famoso fabbricante di sapone, che spende vari milioni all'anno per vantare la sua finissima merce, ha quest'anno il suo giornale di Natale, e non ha bisogno di dire che canta in versi ed in prosa i meriti del bruno e profumato sapone.

La *Illustracion Española* ha scritti di valenti autori e stampe di rara finezza.

Ma i migliori sono quest'anno, a gusto mio, i numeri natalizi dei giornali francesi. Una figurina tutta bionda e rosa, nel candore di un cappuccio di cigno, annunzia la finezze di stile, d'illustrazione che contiene il *Figaro Illustré*, nè la promessa fallisce; è un giornale dilettevole, e vi hanno il loro nome simpatici artisti della penna e del pennello.

L'*Illustration* fa la storia della danza a traverso i secoli ed a traverso il mondo: Elegabalo che balla nel tempio del sole, le ballerine di palcoscenico, le danze boeniane, orientali, spagnuole, scozzesi, la tarantella e il minuetto passano rappresentati con grandi vivezza di colori e armonia di linee.

Un altro volume è stato pubblicato in occasione dell'Esposizione detta del *Libro* e fa pure bella mostra in questa rassegna. Lo ha compilato il Mendel, il quale fa la storia del libro a traverso tutte le età: dai papiri ai manoscritti, dai primi libri stampati alla perfettissime nostre edizioni, dalle illustrazioni alluminate a quelle ottenute colla fotografia.

Infine tutti questi volumi sono bellissimi e meritano che le mie lettrici non si tengano alle mie impressioni, me, sfidando le carezze crude del freddo, vadano a convincersene coi loro occhi; una raccolta completa formerebbe un bel dono per Natale; il gran giorno s'avvicina, è ora di pensare a solennizzarlo procurandosi l'impareggiabile gioia del donare.

Mantea.

Teatro Carignano. — Anche ieri sera il pubblico sceltissimo accorso al Carignano si divertì molto con l'operetta *Miss Helyett* e applaudì gli artisti della *troupe* Bayard. La protagonista M.lle Marie Aubert, ammirata per la sua grazia e per la sua bravura, fu festeggiata tiratina.

Questa sera terza rappresentazione di *Miss Helyett*.

Teatro Alfieri. — I manifesti di questo teatro annunziano per questa sera l'*Erede* di Marco Praga, e pronunziano per domani sera la prima rappresentazione del dramma in un atto di G. Bovio: *Cristo alla festa di Purim*.

Teatro Balbo. — Da due sere desta grandissimo interesse a questo teatro il sig. Ugo Zanelloni, cosidetto l'*Uomo cifra*, eseguendo esercizi meravigliosi di calcolo e di mnemonica. Egli comincia con rapidità straordinaria a citare dietro domanda, il numero esatto degli abitanti delle principali città del mondo, di cui si distribuisce apposito elenco. Poi enumera le cifre a rovescio, le mette insieme e dal totale indovina le città a cui appartengono i numeri. Vi dice finalmente i chilometri, le ore, i minuti e la spesa di un viaggio compiuto sopra una linea ferroviaria, e moltiplica, in poco più di un minuto, migliaia e migliaia cinque fattore cifre complici. Il pubblico applaude e saluta con segni di soddisfazione il famoso calcolatore.

Per questa sera un'altra novità, cioè un'azione coreografica e pantomima rappresentante *un episodio d'una campagna in Africa*.

Teatro Gerbino. — Per questa sera si annuncia la prima rappresentazione della nota operetta-fiaba *La Befana*, nella quale esordirà una nuova artista, la signora Bianchi Barsanina, che sosterrà la parte di Rosina.

Teatro Rosetta. — L'annunziata commedia nuovissima in 4 atti del signor Solferini *L'A B C del matrimonio* andrà in iscena questa sera al Rosetta.

Salone-Caffè Romano. — La rinomata cantatrice Armand' Ary, di cui si parla con tanto interesse da parecchi giorni, farà infallantemente questa sera la sua prima comparsa sulle scene di questo teatro di Varietà.

Salone Eldorado. — Ieri sera con un pubblico scelto ed affollato ebbe luogo il *debutto* dei Brothers Alberta e del tanto rinomato trasformista comico-cantante Serafino Mastracchio. Entrambi i debutti furono applauditissimi, in special modo gli Alberta, che eseguirono esercizi di equilibrio veramente sorprendenti al doppio trapezio. Ottimamente gli altri numeri del programma.

Quartetto torinese. — Pochi giorni or sono abbiamo parlato del nuovo quartetto Giovannetti che domenica, 16, darà il suo primo concerto nella sala Marchisio; ci si annunzia adesso che nel prossimo gennaio un altro quartetto, che s'intitola Quartetto torinese, inizierà una serie di concerti — quattro in complesso. Direttore di questo quartetto, che conta quattro anni di vita come porta la circolare diramata, è l'egregio prof. Federico Rossi a cui (via San Massimo) si possono rivolgere gli amatori per abbonamenti.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (8)

Egli l'amò...

Romanzo slavo di JANINE

— Via Via, Pietro, non andiamo nell'esagerazione. È vero che, nell'esaltazione del suo sogno di vendetta, la mia venerata signora non ha, come voi dite, misurata mai la grandezza del sacrificio che vi domanda. Ella non s'è resa conto delle difficoltà, specialmente morali, del cómpito che vi ha imposto. Tuttavia, sotto nessun pretesto, e quand'anche debba costarvi l'immolazione di sentimenti ben naturali, voi non potete sottrarvi alla missione che vi ha data e che ella giudica, ed è ciò che la assolve, di volontà divina. Pensate a ciò che le devete, pensate a quel che ella ha fatto per voi. A vent'anni, bella, ricca, intelligente, ella stava per sposare il conte Narzeska, che la adorava. Voi veniste al mondo e la vostra nascita costò la vita a vostra madre. « Non mi appartengo più, — ella disse allora al suo fidanzato; — mi debbo all'orfano ed a mio fratello. » Da quell'istante tutte le ore della sua vita furono consacrate a voi ed a vostro padre. Avvenuta la catastrofe che vi fece orfano per la seconda volta, a non di assicurarvi la protezione di vostra zia e la sua fortuna, ella ha lasciato il suo paese ed i suoi amici..... e con quale sollecitudine non v'ha seguito, passo a passo, nei vostri studi! Per dedicarsi interamente a voi, alla cura della vostra salute, ella fuggì il mondo e andò a vivere in campagna, nella solitudine, quasi in mezzo ai boschi. Con me ella divise il grave carico della vostra educazione; per quel dovere rinunciò all'amore, all'amicizia. E non credete che quella natura ideale, passionata, entusiasta, fosse fatta per chiudere il cuore all'amore. Ed è forse perchè ha dovuto lottare e soffrire e provare tutte le torture dell'amore spezzato che l'idea le è venuta di cercare in ciò la sua vendetta.

— Credete che io non abbia pensato a tutto ciò? — rispose Pietro. — Ah! ci voleva tutto il peso della mia gratitudine, quello degli obblighi che mio padre ed io abbiamo contratti verso di lei per farmi cedere alle sue esigenze. Se Xenia Komanoff mi avesse domandata la mia vita, sapevo che gliela dovevo. Ella sfuggì l'umiliazione di tutti i miei sentimenti onesti, e la voce della mia doppia riconoscenza mi dice che debbo sottomettermi alle sue esigenze. Ma sarò un miserabile e non mi resterà, davanti alla mia coscienza, che una scusa: quella d'aver agito da uomo disonesto perchè non potevo fare altrimenti.

II.

Chypre Montaignt passò la notte a Milano e partì l'indomani alle dodici per Venezia.

Per tutto il tempo che durò il viaggio, egli non parlò mai; invano il suo amico e precettore tentò, in tutti i modi, di distrarlo: cupo, preoccupato, egli guardava dal finestrino i campi, le vigne, i prati fuggire al passaggio del treno, e rispondeva a stento e con monosillabi alle domande di lui.

Finalmente si giunse a Venezia. Il precettore, che doveva mutar titolo e prendere quello di signor Roberto, intendente del palazzo Scatelli, disse:

— Non è mai stata occasione che si arriva a Venezia.

— Specialmente quando si pensa che si viene per commettere una cattiva azione — rispose Pietro.

Erano le sei di sera, e in quella fine d'ottobre il crepuscolo già cadeva nell'aria tiepida, impregnata di forti esalazioni marine.

Prima di lasciar Venezia, Xenia Nicolaievitch aveva messo onstode del palazzo Scatelli il custode del castello Montaignt. A lui aveva aggiunto come persone di servizio alcuni contadini, nati anch'essi sui suoi dominii; due di loro avevano ricevuto l'ordine di apprendere il mestiere del gondoliere.

Il volto di Pietro, tanto triste durante il viaggio, si rasserenò alquanto quand'egli vide alla stazione quei giovani, che erano stati suoi camerati negli anni della sua fanciullezza. Li salutò con un buon sorriso e scese nella gondola che doveva condurlo al suo palazzo.

La notte cadeva, adesso, sotto un cielo tutto luccicante di stelle. All'oriente, un fine arco di luna s'inalzava, riflettendosi nell'acqua lievemente mossa della laguna.

Nel silenzio profondo, solenne, quasi inquietante, nella notte anche luminosa, silenzio che pare strano e fantastico quando, per la prima volta, si arriva a Venezia, la gondola scivolò sull'acqua glauca e cosi calma che le stelle vi trasparivano appena. In tratto in tratto un fanale illuminava un palazzo, un angolo di via, un monumento, poi tutto ripiombava nell'ombra.

Pietro, vedendo quello splendore d'illuminazione, indovinò il pensiero dei suoi servitori. Non era quello il preludio dell'eterna festa che aspettava a Venezia il giovane, il bello, il nobile marchese di Chypre e Montaignt? E il contrasto della sua miseria morale gli si presentò così profondo, che fu preso da un accesso di rabbia inlina e ridivenne assorto e cupo come prima.

La gondola fu attaccata ad uno dei pali infissi nel mare che si trovano davanti ai ricchi palazzi. I viaggiatori discesero sui gradini di marmo che conducevano al peristilio del palazzo. Dalle colonne di porfido sostenevano le sue volte troppo elevate, ed un immenso scalone, copia della scala dei Giganti al palazzo ducale, sorgeva nel fondo.

Fra le colonne getti d'acqua scaturivano dalle fontane nelle quali si bagnavano le naiadi. In vasi antichi le piante rare s'ergevano in tutto il loro splendore alternandosi con statue di marmo dei più celebri maestri.

Il piano terreno del palazzo non era che marmo bianco o rosa, minerali preziosi, piante esotiche, marmorei di fontane e splendore di luce. Al primo piano v'erano le gallerie di quadri e gli appartamenti. Lo sfarzo di questi fu davanti al palazzo Scatelli, illuminato come per una festa. Dalle ampio vetriate la luce riversavasi al difuori, rischiarando la meravigliosa facciata del palazzo tutta in marmo bianco, verde e rosa, i suoi balconi aerei scolpiti a giorno, le colossali statue dei dogi e dei grandi generali che hanno illustrata Venezia.

L'edificio, internamente illuminato, rifletteva nel Canal Grande, e i fanali su un largo spazio picchiettato d'oro scintillavano.

Pietro, vedendo quello splendore d'illuminazione, indovin

nimo, 16) devono rivolgersi i sottoscrittori i quali per azione da L. 10 avranno il diritto di assistere al matico concerti. Ed anche all'iniziativa del Rossi e dei suoi colleghi auguriamo lieto successo e prospera fortuna.

Concerto Verri. — L'altra sera, 9, ebbe luogo dinanzi al una eletta di gran dame del nostro gran mondo elegante ed a varie notabilità musicali, l'annuale saggio delle allieve della signora Clementina Verri. Per deficienza di spazio dobbiamo essere brevissimi.

Si distinsero specialmente, noi pazzi a solo, le signorine Provana, Carolina Di San Marzano, M. Herrenhut, G. Costa e Mossoglio; nei pezzi d'assieme la signorine Berrutti, Chiusa, G. Di San Marzano, Giani, Novaro e Peretino.

Le allieve, con squisito pensiero, offrirono alla loro valente maestra una bella *corbeille* di fiori.

Calorosi applausi salutarono ad ogni pezzo le gentili eseguitrici. Alla signora Verri Clementina ed alla figlia Severina, che in arte segue con tanta valentia e squisitezza le tradizioni materne, le più sentite congratulazioni.

Gaetano Gallina febbricitante. — Dai giornali di Milano, dove attualmente si trova la Compagnia Gallina, rileviamo che il genialissimo commediografo veneziano è da qualche giorno afflitto da fortissima febbre e che il suo stato da due giorni è giustamente aggravato.

Speriamo che l'arte medica saprà in breve tempo vincere il male e far ritornare presto l'illustre autore alle sue geniali, artistiche occupazioni.

L'Italia militare e marina. — Stampiamo lieti di annunziare che questo importante periodico d'ora in avanti uscirà quotidianamente. Sarà così l'unico giornale militare quotidiano che si pubblichi in Italia.

Un sincero elogio va tributato al solerte editore Enrico Voglera, che non lascia nulla di intentato per dare maggior sviluppo e maggiore importanza a questa parte del giornalismo italiano.

Una Sirenuse utile è l'*Enciclopedia Hoepli*, che in due soli volumi raccoglie condensata la materia di un'intera biblioteca di quelle opere che gl'inglesi chiamano *Reference books* (libri d'informazioni). È uno pubblicazione — a nostro avviso — la quale, relativamente al contenuto ed alla mole, non ha altra che la superi, tuttavia fra le straniere; i nomi poi dei compilatori e quello anche dell'editore sono una garanzia della serietà e del valore intrinseco dell'opera.

L'*Enciclopedia Hoepli*, che in due volumi manuali raccoglie in serie alfabetica il maggior numero possibile di nozioni in tutti i campi dello scibile, in forma chiara e concisa, tratte dalla scienza, riproduce nella sua brevità il progresso del sapere umano e lo sviluppo multiforme della vita sociale moderna. L'*Enciclopedia Hoepli* è dunque una pubblicazione non solo utile ma, diremo quasi, *indispensabile* anche per chi abbia nella sua biblioteca qualcuna delle grandi enciclopedie. Risparmierà difficoltà e spesa di tempo.

Alla *Libreria L. Roux e C.*, Galleria Subalpina. Prezzo dei due volumi, *L.* 20.

CRONACA

Pei danneggiati dal terremoto.

Raccolta dalla *Gazzetta Piemontese*:

Totale liste precedenti L.	1265	70
Società Cooperativa Anonima fra commessi ed impiegati di commercio, raccolte durante la serata dell'8 dicembre »	37	55
Raccolte fra gli impiegati ferroviari del Controllo comune [illegible] in Torino »	93	10
Prof. Domenico Pozzi »	15	—
Molina Cesare »	10	—
Subinghi Francesco »	10	—
Marchino Guglielminotti »	30	—
Operai dello stabilimento Guglielminotti »	8	20
X. Y., in Susa »	17	—
Totale L.	1403	60

La Scuola «Amor» per i danneggiati dal terremoto. — Ieri nella gran sala della scuola Vincenzo Troya ebbe luogo l'annunciato concerto dato dalla Scuola di mandolino e chitarra *Amor* a beneficio dei danneggiati dal terremoto. La giornata, abbellita da un tiepido sole autunnale, non era certo la più favorevole per uno spettacolo a porte chiuse; tuttavia non mancarono molte buone persone che, rinunciando alla seduzione di una bella passeggiata, vollero concorrere all'opera benefica che ha inspirato gli organizzatori del concerto, i quali nell'esecuzione dei singoli pezzi dell'abbinamento e scelto programma seppero acquistarsi molti e meritati applausi.

Gli italiani del Brasile ai danneggiati dal terremoto. — L'immane disastro che ha colpito la Calabria e una parte della Sicilia ha avuto un'eco nei cuore degli italiani [illegible] al di là del mare. In parecchie colonie americane si sono organizzati dei Comitati di soccorso e furono aperte sottoscrizioni.

La colonia italiana di San Paolo del Brasile, conscia dell'urgenza dei bisogni dei poveri danneggiati, ha subito raccolto L. 2000 che per mezzo della *Tribuna Italiana* di San Paolo ha fatto pervenire in Italia per essere tosto distribuite ai bisognosi.

La tranvia elettrica a Torino. — Alle ore 15 di ieri ebbe luogo la prova della tranvia elettrica a conduttura sotterranea, ideata dall'ingegnere torinese Alfredo Diatto e impiantata, in via d'esperimento, nel recinto dello stabilimento V. Tedeschi e C., fuori della barriera di Lanzo, sulla strada della Madonna di Campagna.

Fra gli intervenuti notammo il prefetto Ronchetti, Galileo Ferraris, l'ingegnere Grosalia dello tranvie belghe, l'ingegnere Urbani, ispettore delle ferrovie, ufficiali d'artiglieria, pubblicisti, professionisti vari, ecc.

Del Municipio erano presenti: Ruycend, Frascot, Ceppi, Badano, Rignon, Diatto, zio dell'ingegnere, Dumontel, Rabbi, Alello, Biscaretti. Il pre-sindaco aveva la sua assenza. V'erano inoltre alcune eleganti signore, che recavano una nota gentile nella folla degli spettatori della prova della nuova tranvia.

Perchè gli intervenuti potessero meglio rendersi ragione del meccanismo che governa il suo sistema, l'ing. Diatto ebbe cura di mettere all'aperto alcuni pezzi della conduttura e di lasciare scoperto in parte il binario d'esperimento. Salito intanto sul vagone, l'inventore incominciò a farlo funzionare, andando e venendo sul tronco di binario. Terminato questo prove, che riuscirono perfettamente, l'inventore dal suo vagone diresse un discorsetto agli intervenuti, ringraziando le Autorità provinciali e comunali e la Stampa del loro intervento, e spiegando in poche parole i vantaggi della sua tranvia, che disse di facile ed economico impianto, e comoda assai per le città, avendo la conduttura nel sottosuolo. Il pubblico applaudì alle sue parole, e, assistito da ultimo alla prova della ripulitura automatica dallo cassette di distribuzione elettrica, che [illegible] collocate a fior di terra a breve distanza l'una dall'altra, uscì dal recinto, discutendo e lodando il tentativo dell'ing. Diatto.

Comizio primario dei Veterani 1848-49. — Riceviamo:

« Più volte è occorso vedere pubblicazioni o udire discorsi fatti a nome di Comitati di Veterani di cui non si conosce nè l'origine nè l'organizzazione. Onde prevenire malintesi mi occorre, anche per speciale incarico dei miei colleghi, a pregare la Stampa a voler fare nota la seguente dichiarazione:

« *Il Comizio primario dei Veterani* 1848-49, fondato nell'anno 1875, ha sempre propugnato gl'interessi di questi più vecchi veterani italiani, e merce le simpatie che ha destato nel cuore del Re e dei Reali Principi, del Governo e di molti membri del Parlamento, ha potuto ottenere il beneficio della legge 23 giugno 1891.

« Esso continua e continuerà la sua opera per estenderne gli effetti, ma perchè conviene che tutti i veterani, appartengano o no al Comizio stesso, facciano capo ad esso e non si lascino adescare da fallaci promesse di chi non può avere ascendente, e che usurpando le vesti di patrocinatore al solo scopo di vanità, finisce per paralizzare l'azione del Comizio e creare nuovi disinganni ai veterani più derelitti.

« *Il vice-pres.* LORENZO CAMPARI fu FAUSTO. »

La Società Prometeica in favore dell'industria nazionale. — Il presidente di questa Società ha spedito al ministro Barzanuoli il seguente telegramma:

« Società Prometeica Industria Nazionale, preoccupata minaccia dazio materia prima, facendosi eco apprensioni vivissime proprii soci industriali, ricorre Vostra Eccellenza, che fu testimone recenti condizioni locali, scongiurando sia evitato grave danno che, ponendo industria nazionale condizioni inferiorità coll'estero, minaccierebbe anche esportazioni *folgorantemente* istituite. »

Ancora Tscherniadieff. — Benchè certi processi in corso — in cui il sedicente conte De Tscherniadieff è imputato, querelato e querelante — possano in avvenire legittimare una breve apparizione dello strano personaggio a Torino, tutto indica ora che Tscherniadieff (ovvero Krakowski) non ha più intenzione di ritornare sulle sponde [illegible] del vecchio Eridano.

E di ciò una prova anche il fatto che la sua ricca e formosa compagna sta per partire — domattina stessa, ci si dice — per ignota destinazione, ma più che probabilmente per raggiungere il russo dove si trova.

Dove si trova?..... Rispondere a questa domanda è assai difficile. La signora continuava, finora, a dirigergli le lettere a Lugano, ma si sa che l'avventuriera era di colà scomparsa da tempo, improvvisamente, come sua abitudine. Qualcuno ha motivo di supporre che Tscherniadieff trovisi ora in Russia; ma altri crede che si trovi al confine franco-spagnuolo.

Recentemente erano venuti da Lugano, mandati dall'ex-re di..... Vanchiglia, due signori tedeschi, intenzionati di acquistare i cavalli, le vetture ed il mobilio dell'espulso nababbo. Ma la signora aveva già rimesso il tutto, per la somma di 31 mila lire, a certi signori Gastaldi e Ottolenghi di Asti.

Morto, sepolto e.... risuscitato. — Un giorno della scorsa settimana venne estratto dal canale detto del *Molassi* il cadavere di uno sconosciuto in istato d'avanzata putrefazione. Fu esposto per tutto quel giorno ed anche all'indomani nella camera di riconoscimento in via Cavour; quivi certi signori Fontana Urbano e Della Casa Matteo credettero di riconoscere il cadavere di quell'uomo per quello di un tal Comino Pietro, d'anni 52 circa, garzone di cantina e manovale, il primo perchè lo aveva avuto per cinque anni al suo servizio, il secondo dicendosi suo nipote. Questi due signori deposero in questo senso davanti al pretore; il cadavere venne seppellito; fu registrato alle [illegible] civile l'atto di decesso di Comino Pietro.

Venerdì scorso una novella dal Camino, napoletano morto e seppellito, andò al Cimitero e, fattasi indicare la fossa nella quale doveva essere il cadavere di suo fratello, andò a pregarvi sopra e poi la ornò accuratamente di verzure e di fiori, allontanandosene poscia piangendo.

Il Comino Pietro abitava da molti anni nel borgo detto del Fumo, che è quel gruppo di case poste fuori della barriera di Vanchiglia, lungo lo stradale di circonvallazione. In questo borgo il Comino è molto conosciuto, anzi si può dire addirittura ch'era conosciuto da tutti, e la sua morte fu più facilmente creduta vera inquantochè egli mancava da casa da parecchio tempo.

Stamane (domenica) il Comino, creduto morto e sotterrato, comparve a casa sua e si fece vedere nella borgata. In breve fu attorniato da molta gente e le donne cominciarono a dire ch'egli era risuscitato e ch'era fuggito dal Camposanto.

I più ridevano, ma molti rimasero impressionati, e parlano di miracolo.

Il Comino dice invece che, trovandosi a lavorare fuori di Torino, ha visto sui giornali il caso del suo preteso annegamento, il riconoscimento, la sepoltura, ecc., ecc., ed ha voluto immediatamente venire a smentire tali notizie.

Evidentemente si tratta di un equivoco nel riconoscimento del cadavere trovato nel canale dei Molassi. Chi sarà il morto?

La triste avventura del turco. — Ismail Ben Mohamed, d'anni 38, è un orientale che suole la sera girare negli esercizi pubblici vendendo tappeti turchi. Stanotte egli è stato trovato in via Pietro Micca abbruciato e ferito. Interrogato da due guardie elviche, rispose che era stato ferito da sconosciuti, i quali gli avevano anche rubati i tappeti.

Fu medicato all'Ospedale di San Giovanni e poscia ricoverato alla Questura. Aveva indosso una discreta somma di denaro.

Una grave rissa ed una grave ribellione a Nichellino. — Un morto ed un ferito. — Stamane è giunta a Torino la notizia di un gravissimo fatto accaduto ieri sera o stanotte — non si sa bene ancora — nel vicino Comune di Nichellino (seconda stazione sulla linea Torino-Pinerolo).

Dalle prime informazioni risulta che una grave rissa era scoppiata fra una comitiva di quei terrazzani. Due guardie campestri, accorse sul luogo, s'intromisero fra i contendenti allo scopo di metter fine al conflitto, ma, come spesso avviene, i rissanti videro male quest'intervento e si rivolsero minacciosi contro i due agenti.

Costoro, provocati, giudicando forse di essere in serissimo pericolo, diedero mano alle rivoltelle e spararono sui ribelli, uno dei quali, ci si riferisce, sarebbe morto e un altro venne trasportato più tardi a Torino, al nostro Ospedale Umberto I, gravemente ferito.

Il ferito è tal Bazile Giovanni.

Questa mattina si recarono a Nichellino — per accertare i fatti accaduti — un capitano dei carabinieri e l'avv. Bensi, vice-ispettore di pubblica sicurezza, con carabinieri e guardie.

Le gesta dei ladri. — B. Giovanni tentò un borseggio, ma venne arrestato [illegible] sotto i portici di piazza Castello.

— La notte dall'8 al 9 corrente ladri ignoti penetrarono in due cantine della casa N. 7 di via Catania e s'impossessarono di quattro polli e due bottiglie di vino; il necessario per una buona colazione.

— Le guardie della squadra mobile arrestarono stamane certo P. Giovanni Battista, d'anni 26, da Nole, fabbricante di fruste, ch'era nascosto — in attitudine sospetta — in un cortile di via delle Orfane.

Circoli dichiarati in contravvenzione. — La Questura seguita la sua attenta sorveglianza sui minori Circoli cittadini, per colpire quelli che — senza il necessario permesso dell'Autorità — smerciando cibi e bevande, si convertono in veri esercizi pubblici.

Così vennero ieri dichiarati in contravvenzione, per questo motivo, i presidenti dei seguenti Circoli: Circolo Famigliare, in via della Rocca, N. 4, detto Società di mutuo soccorso; Società **Fratellanza Ferroviari**, in via Nizza, N. 61; e Circolo Segatori meccanici in via Argentero, N. 1.

La luna d'un cavallo. — Ieri mattina un cavallo attaccato ad un carrettone fuggì da uno stallaggio nel Borgo Po e percorse tutta la strada di Casale fino alla Madonna del Pilone, senza far male a nessuno. Colà fu fermato dai passanti e riconsegnato al suo proprietario Bottia Carlo, contadino di Mongreno.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Uffici troppo ristretti al Municipio. — Se la maggior parte degli uffici municipali sono disposti in modo che il pubblico che vi accorre possa con comodità e prestezza adempire alle minori formalità prescritte dalle leggi e dai regolamenti, non certamente così devesi dire dei locali adibiti per l'Ufficio IV, Sezione II. Questa Sezione ha varie incombenze: rilasci di certificati di vita, atti di notorietà, stati di famiglia e legalizzazioni di firme. Due sole camere assai ristrette sono adibite per dare evasione ai tanti concorrenti, che giornalmente sono più di duecento, senza tener conto di certo date fisse come il cinque, il quindici, il venti ed il primo d'ogni mese, in cui si rilasciano i certificati di vita, nei quali giorni e nel due o tre successivi vi è un sodasso di persone che si protrae fino nel cortile, ed è trattenuto dalle guardie. Aggiungasi che per quasi tutti gli atti suddetti si richiedono due testimoni, il che rende la ressa anche maggiore in un locale così ristretto e con tre soli sportelli pel pubblico.

Già altre volte si parlò di dare un locale più ampio per tale ufficio, ma nulla si fece. Ora doppiochè sono necessari tali atti; che tentativamente la legge prescrive, possa almeno il pubblico trovare quella facilità, comodità e prestezza nel procurarseli senza essere obbligato a fare anticamera per delle ore con grave danno dei propri affari ed interessi. Si cerchi un locale più adatto, o si allarghi l'attuale, cosa questa che è di competenza dell'Amministrazione.

Quod est in votis.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società cuochi e persone a servizio particolare. — Domenica assemblea ordinaria con importante ordine del giorno.

Nuova Associazione Generale operai d'ambo i sessi. — Assemblea generale giovedì 18 corr., ore 20.30, per deliberare in merito ad importantissimo ordine del giorno.

Reduci dalla Crimea. — Domenica 10, alle ore 10, assemblea generale per le elezioni generali delle cariche del Consiglio direttivo per il 1895 ed altri argomenti di interessi sociali.

STATO CIVILE. — Torino, 9 dicembre 1894.
NASCITE: 10: sino maschi 14, femmine 16.
MATRIMONI: Cena Michele con Crivello Caterina — Uraguala Paolo con Cignolo Teresa — Fasano Gaspare Fedele con Rodis Giuseppina — Lanteri Giovanni con Barisoni Maria — Merlino Francesco con Manzon Maddalena.
MORTI: Ferraro Giacomo, d'anni 81, di Valperga, pensionato ferroviario, via Nizza, 51.
Olmi dell'Olmo avv. Alessandro, id. 78, di Murello (Cuneo), via Villa della Regina, 7.
Scarsello Michele, id. 66, di Grugliasco, negoziante da vino, via Artisti, 8.
Brigadoe Luigia n. Foglietta, id. 80, di Pontboset, casalinga, via Catania, 11.
Mongarello Giuseppe, id. 61, di Mombercelli, pensionato municipale, via Moncalieri, 378.
Musa Virg. v. Massino, id. 44 di Mombarone d'Asti.
Anselmo Dionigi, id. 70, di Montechiaro d'Asti, cuoco.
Rebardo Maria n. Maglio, id. 31, di Bettime Torino.
Davicha Tommaso, id. 70, di Valle d'Aosta, sparacamino.
Più 5 minori d'anni 5.
Totale complessivo 14, di cui a domicilio 10, negli ospedali 4. Non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI. — Lunedì, 10 dicembre.
CARIGNANO, o. 20 1/2 (Comp. d'operette Bayard) *Miss Helyett*, operetta.
GERBINO, o. 20 1/2 (Compagnia d'operette Marseca) *La Befana*, operetta.
ALFIERI, o. 20 1/2 (Compagnia dramm. Zacconi): *Perrada*, dramma.
BALBO, o. 20 1/2 (Circo Ducos): Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.
ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da P. Bonelli): *L'A B C del matrimoni*, commedia; *Na lettera perduta*, farsa.
SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 20 1/2. Grande concerto di varietà con novità esotiche.
SALONE-VARIETÀ-ELDORADO (Galleria Nazionale). Tutte le sere ore 20.30 grande spettacolo di varietà con artisti di primo ordine.

ULTIME NOTIZIE

L'esposizione finanziaria.

Nell'edizione della sera daremo il resoconto della seduta parlamentare con l'esposizione finanziaria del ministro Sonnino.

Il generale Corsi non è cavaliere del Papa.

Telegrafano da **Roma**:

Fu tempo fa annunziato che il Papa aveva trasmesso al generale Corsi il brevetto che lo nominava cavaliere dell'Ordine di San Gregorio Magno, e difatti il brevetto gli fu trasmesso anche con le insegne. Ma trattavasi di un scherzo di cattivo genere. Il generale Corsi ha sporto querela contro gli ignoti.

La situazione ministeriale in Ungheria.

La *Stefani* ci comunica da **Budapest**, 9:

Stasera la Conferenza del partito liberale approvò all'unanimità il progetto d'esercizio provvisorio del bilancio. Dichiarò che il Governo bene meritò la completa fiducia del partito.

Wekerle dichiarò non poter che ripetere che l'imperatore promise di sanzionare all'attuale Gabinetto i progetti delle leggi ecclesiastiche approvate dal Parlamento.

Wekerle pregò la Conferenza di lasciar decidere al Gabinetto quando crederà opportuno porre la questione di fiducia.

Elezioni nel Belgio.

La *Stefani* ci comunica da **Bruxelles**, 10:

Risultato del ballottaggio nel Collegio di Alost: Wouet, cattolico, e l'abate Daens, socialista cristiano, furono eletti deputati.

Un « meeting » monarchico a Bordeaux.

Due condanne a morte.

Il Dreyfus traditore e il Dreyfus ricattatore.

Notizie varie.

Da **Parigi** si telegrafa il nostro corrispondente il 10, ore 3,10:

Giungono da Bordeaux i particolari di un importante *meeting* monarchico, organizzato in quella sala Franklin dal Circolo della *jeunesse royaliste*. Intervennero parecchie notabilità del partito, tra cui il bollente ex-deputato Calla, il generale Charette, l'on. De-Bernis, ecc.

Si fecero molti discorsi esprimenti fiducia assoluta nel duca d'Orléans e nel non lontano ritorno della monarchia ereditaria. La numerosa riunione si sciolse al grido di: *Vive le roi!*

✕ La Corte d'Assise di Costantina ha pronunciate due condanne a morte contro certi Mohant Knasa ed Ali Said che assassinarono il 26 giugno scorso un ricco negoziante francese stabilito in Algeria.

✕ Si accentua l'agitazione contro la deliberazione che si dice presa dalla magistratura di tenere il processo Dreyfus (il capitano traditore) a porte chiuse. Il deputato Loukroy porterà oggi o domani la questione alla tribuna della Camera, chiedendo che il *huis-clos* sia conservato solo pei documenti interessanti la difesa nazionale.

A proposito dell'altro affare Dreyfus (Camille, il direttore della *Nation*), si annunzia che il Consiglio dell'Ordine di Marsiglia ha pronunciata la sospensione per tre mesi contro due noti avvocati penalisti di quel Foro che si sarebbero resi intermediari tra il giornalista ricattatore ed un limonadiere per sottoscare una causa penale intentata contro quest'ultimo.

✕ Stamane, alle 11, vi sarà nella chiesa russa della via Daru un gran servizio funebre pel quarantesimo giorno della morte di Alessandro III. Altro gran servizio religioso sarà celebrato il 18 corrente nella stessa chiesa in occasione di San Nicola, il patrono dello zar attuale.

✕ Il Consiglio superiore della guerra ha approvato un progetto di legge che farà di Lione un governatorato militare sullo stesso piede di quello di Parigi.

✕ I giornali monarchici e bonapartisti continuano la campagna contro la candidatura di Ernesto Carnot, figlio del fu presidente della Repubblica, che si presenta nella 2ª circoscrizione del Beaune.

Si distingue sopratutto l'*Autorité* di Cassagnac, che lo ridicoleggia coll'appellativo di: *Le grand fils à papa*.

✕ Un curioso incidente si produsse ieri l'altro al Tribunale Correzionale a proposito del noto affare Allez (quello delle forniture militari). L'avv. Danet dichiarò formalmente che erano state fatte pratiche presso il ministro della guerra per soffocare l'affare.

Si dice che un deputato dell'Estrema Sinistra interpellerà oggi dalla tribuna il ministro della guerra, generale Mercier, su quanto asseri l'avvocato Danet è vero.

Le tariffe doganali spagnuole.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 10:

È probabilissimo l'accordo fra i ministeriali e l'Opposizione sulla questione della prossima revisione delle tariffe doganali.

Una tempesta sulle coste d'Irlanda.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 10:

Una violenta tempesta imperversa al sud dell'Irlanda.

Un grave fatto a Chieri.

Ladro ed omicida.

Ci telegrafano da **Chieri**, 10, ore 9:

Un grave fatto è avvenuto ieri sul territorio di questo Comune — fatto che ha prodotto una dolorosa impressione in queste popolazioni.

Verso le ore 18 di ieri certo Aime Giovanni fu Giuseppe, d'anni 40, conducente, sorprese un briccone sconosciuto — giovane dell'apparente età d'anni 17, — il quale poco prima gli aveva ucciso furtivamente due galline.

L'Aime lo inseguì, e il giovane allora non un colpo di facile — troppo ben diretto, sciagurtamente, — lo uccise!

Il ladro-omicida scomparve tosto e finora riuscirono infruttuose tutte le indagini per rintracciarlo. L'Arma dei carabinieri e gli agenti di pubblica sicurezza lo ricercano però attivamente.

FALLIMENTI.

Cuneo. — Nel fallimento di *Berdino Delmazzo*, negoziante di drapperie in questa città, venne nominato curatore definitivo il geometra Giuseppe Bertrand.

Vercelli. — Venne omologato il concordato del 10 0/0 conchiuso fra il fallito *Sicondino Gioachino*, negoziante in ferramenta in Vercelli, ed i suoi creditori, accordandogli i benefizi di legge.

— Nel fallimento di *Gobasio Ezechiele*, negoziante e mediatore in generi di cereali, in Vercelli, venne dichiarata definitiva la nomina del rag. Luigi Lebole a curatore.

Racconigi, 6 dicembre. — Canapa greggia 0 00 [illegible] all'ett. L. 18 92 — Mongis 10 93 — Patate 1 85 — Pomi d'oro 0 00 al mir. — Fagiuoli comuni 0 00 — Castagne secche 2 85.

Derrate. Burro L. q. 3 00 — Id. 2 q. 2 60 — Uova alla dozz. 1 20 — Legna forte 0 28 dolce 0 20 — Trifoglio 00 00 al mg.

Tasse del pane. Grimino L. q. al chil. cent. 88 — 2 q. e [illegible] 84 — Pane [illegible] 30 — Cassalinga 20 — Bruno 00.

Tasse della carne. Carne di vitello 1 q. 1 97 — 2 q. 1 81. — Buoi o manzi 1 q. 1 26 — Muggine o giovenche 00 — Vacca cent. 75.

Roncaglieri, 7 dicembre. — Canapi per mg. da 0 50 a 19 25 — Vitelli 1ª q. da 7 00 a 7 50 — Id. 2ª q. da 6 50 a 7 00 — Maggie da 5 50 a 6 25 — Strame da 3 00 a 5 00 — Tori da 4 75 a 5 50 — Buoi 1ª q. da 7 25 a 8 00 — Id. 2ª q. da 6 50 a 7 00 Maiali da 8 25 a 9 50 — Montoni da 5 25 a 5 75 — Agnelli da 10 00 a 11 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.

Foraggi. — Mongengo da 0 90 a 1 00 — Risetto da 0 80 a 0 90 — Ternuole da 0 70 a 0 80 — Erbaggi da 0 60 a 0 00 — Paglia da 0 45 a 0 55.

BORSA UFFICIALE

10 dicembre.

Rendita corso medio d'ufficio 92 27 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	106 70 — 106 90 —	— — — —
Svizzera —	106 57 1/2 106 67 1/2	— — — —
Londra — 2	26 78 — 26 81 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — — breve 131 42 1/2 131 52 1/2	— — — —
	lungo — — — —	
Sconto alla Banca d'Italia	5 0/0.	
Sconto al Banco di Napoli	5 0/0.	

Cronaca della Borsa. — 10 dicembre. — Le indiscrezioni dei giornali hanno già lasciato trapelare in gran parte quanto il ministro del tesoro dirà oggi nella sua esposizione finanziaria, e sembra che in generale tutti se ne accontentino e ne sperino bene.

Vedremo oggi se la Camera sarà dello stesso parere intanto qui si scontano le buone impressioni con una fermezza generale miracolante, e che, a sentire, non dev'essere che il principio di un aumento fenomenale.

E tal sia; ma ci sia permesso il dubitare di un provvedimento che mille ragioni creanti probabili possono intralciare a contrastare, e non si reputi inopportuna la massima prudenza.

Il cambio a 106 72.

Rendita per contanti 92 25, 92 30.

Rendita per fine 92 42 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. d'Italia	819 — 818 —	C. Cesare	456 —	— —
	815 —	Cr. F. S. P.	502 50	— —
Ferr. Mer.	655 50 — —	Sarde C.	285 —	— —
Ferr. Med.	405 50 — —	F. It. 3 0/0	277 —	— —
Torino	164 — 165 —	P. S. 4 0/0	440 —	— —
Ind.	171 — 172 50	F. S. Sarde	386 —	— —
B. S.	99 50 [illegible]			

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 390.

Osservatorio di Torino. — 9 dicembre.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 0,7. Massima + 5,7.
11 dicembre — Il sole nasce ore 7, minuti 59; tramonta a ore 16, minuti 49.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Venerdì mattina 7 corrente, alle 9,30, ebbero luogo in Torino i funebri del compianto signor

CAMILLO SPANNA

da oltre trent'anni benemerito consigliere comunale e motore dell'Amministrazione dell'Asilo infantile di Grugliasco.

Il Municipio di Grugliasco con a capo il f. di sindaco, il consigliere, il reverendo pievano colla Amministrazione dell'Asilo infantile, il sopraintendente scolastico col direttore e direttrici delle scuole, ed una rappresentanza degl'insegnanti e scolaresca, l'ufficiale sanitario, le rappresentanze delle locali Società operaie e militari insieme alla popolazione, resero un tributo di onoranza all'egregio estinto, intervenendo al funebre accompagnamento coi parenti e numerosi amici del defunto.

Valga questa dimostrazione di stima e d'affetto a lenire in parte il dolore della desolata consorte Donna Carolina Spanna Claretta e dei figli signori Luigi ed Alfredo.

PER TAPPETI RIDEAUX COPERTE
RIVOLGERSI da G. PAYROLERO
Via Po, 2, TORINO

Si è aperta la liquidazione
di Musica d'occasione
a prezzi ridottissimi
Presso la Libreria F. RISSO.
Via Po, Num. 37, Torino.

EDITORE U. HOEPLI — MILANO
consiglia alle famiglie, alle scuole e agli studiosi le opere seguenti, colle quali ognuno può mettere insieme con poca spesa, una minuscola ma completa biblioteca.

ENCICLOPEDIA HOEPLI
Milionario di tutte le scienze. Istruz. ed arte. 3000 pag., 1200 00 voci, più 41.000.000 di definizioni e cifre in ogni ramo dello scibile e della vita pratica e civile. 2 vol. tela. L. 20. - È l'unico libro per tutti.

LA DIVINA COMMEDIA
di DANTE ALIGHIERI, col commento delle Scritture e con riassunto. L'edizione più adatta per lo studio e la famiglia. In grosso vol. L. 4. — Elegantemente legata L. 5 50.

MANUALI HOEPLI
500 trattati popolari scientifici, letterari, storici, tecnici, artistici e speciali. Ogni persona trovera sempre fra essi un manuale sulla materia che la interessa. Catalogo gratis.

I PROMESSI SPOSI
di ALESSANDRO MANZONI, con 24 tav. originali del pittore Gonin, 4ª edizione più accurata, ottima ed elegante, corredata sotto l'ultima revisione dall'Autore stesso. L. 4. — elegantissima legata L. 5.

ATLANTE MONDIALE HOEPLI
un splendido carte di geografia moderna, fisica e politica, formato di cent. 32x25, con un dizionario di 10,000 nomi, introduzione storica. — L. 2 50, legato L. 3 50.

ALBUM FILATELICO HOEPLI
Il primo album italiano, il più razionale e il più completo per il Raccoglitore di Francobolli, con 3000 fac-simili. Ediz. di gran lusso L. 3.5. — ediz. normale L. 2.5. — Legato.

LA STAGIONE
Splendido giornale di Mode. Si occupa esclusivamente di lavori femminili. Preferito dalle signore di buon gusto. Esce due volte al mese. — Edizione grande L. 10, edizione piccola L. 5 all'anno. Saggi gratis.

Scrivere a ULRICO HOEPLI - Milano.

EMORROIDI *Vedi avviso in 4ª pagina*

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (18)

LA FAMIGLIA DI VALROSA

CAPITOLO IX.

Quel sabato, 31 maggio, fin dall'aurora il cielo aveva messo il suo vestito delle feste, un bel vestito di seta *bleu-marine* [illegible] di *volants* color di rosa, ma trasparenti e leggeri come sfumature di pastello. A mezzogiorno allo gaggio finito, il sole, appena alzato, si divertiva a lanciare le sue frecciate d'oro; e mirava così preciso, il sole, che uno dei suoi strali, filando fra due stecche delle persiane, venne a colpire Maria sull'occhio destro.

E Maria si svegliò dolcemente.

Un delizioso ridotto, l'appartamento di Maria: due camere negli ammazzati che avevano conservato tutta la grazia del loro rococò di un tempo, e così basso di soffitto, così basso, che, quando il duca vi entrava, per caso, doveva starci a capo basso. La camera da letto era una vera bomboniera, coi suoi pannelli bianchi frastagliati a giorno, coi suoi specchi, coi suoi dipinti. Pompadour i mobili, pompadour le stoffe, e tale era il contagio di quello stile, che pompadour erano anche i sogni che vi si faceva.

Il letto s'allungava, in fondo, quasi più largo di una panchina, sotto al baldacchino dorato.

Sul caminetto, galantemente drappeggiato a guisa d'altare, v'era, ritta, una Madonna d'avorio, e in una vetrina di fascia una graziosa flautista in [illegible] di Tanagra, con dei rosa alle gote, dell'oro ai capelli e del viola alla tunica. Ed era così graziosa, la piccola pagana, nella sua vetrina, che la Santa Vergine, sul suo altare, le sorrideva stendendole le braccia.

Aperta largamente la finestra, fa dappertutto una inondazione di sole. Maria cadde in ginocchio, a mani giunte, in preghiera. Vedendola tanto sottile, nel corpo ancora affinato dall'accappatoio di seta rosa, colla testa un po' piegata sotto al nimbo di luce, colle braccia gracili modellate nelle maniche strette, si sarebbe presa per una di quelle martiri dei primitivi, per una regina Anna di missale inginocchiata davanti all'agnello.

— Buon giorno, Bambica! — ella disse, ridendosi, alla sua bionda amica di terracotta.

Frattanto il giardino si era svegliato; gli uccelli cinguettavano sui rami, e Maria, attratta dallo splendore della terra e del cielo, uscì sul balcone.

Allora, appoggiata sulla ringhiera, scivolando al filo di un sogno incominciato, i suoi occhi fissarono nello spazio e la sua anima volò laggiù, al Boulevard Beausejour a Passy.

« Oh! il più bello dei *boulevards*!..... Come ti si addice il nome che ti hanno dato!..... Ecco, la porta s'apre e, ritta sulla soglia, Spiro apparisce..... egli lavora l'eterna calzetta fra *Pericle*, il gatto, e *Athina*, l'usignuolo..... Poi il mucco e il nonno, colla sigaretta fra le labbra, curvo sul carro trionfale..... e là..... nella piena luce..... un tenente dei dragoni che dipinge all'acquarello..... Ah! zitti..... tacete, uccelli..... non [illegible] così forte, amici miei..... e tu, Bambica, lascia il tuo flauto..... basta di musica..... lasciatemi al mio sogno..... è così dolce viaggiare coll'immaginazione e vedere chi si ama..... Sì, mi ama..... Ma lo disse..... Ma, aveva egli bisogno di dirmelo? Non lo avevo già compreso?..... Mi ama! mi ama!..... »

Involontariamente, a quel pensiero, alla fronte. Lo rivedeva, il giovedì innanzi, più timido del solito, mostrarle il quaderno d'*Eleusi*: una meraviglia, col ritratto di lui quasi ad ogni pagina.....

Riaprì gli occhi, che, per seguir meglio il suo bel sogno, aveva chiusi da qualche istante; dal giardino splendente di fiori e di luce una serenità languida saliva; gli alberi facevano, sui brevi e ben disegnati praticelli, dei circoli d'ombra; i boschetti parevano cantassero, e tutto, cielo e giardino, era così bene apparigliato ai colori del suo sogno, che due lacrime salirono dai suoi occhi.

Le otto suonarono all'orologio. Ella rientrò tremando un poco all'idea che l'indomani era giorno d'*Eleusi*. E s'abbigliò più sollecita, come se quella sua sollecitudine potesse portarla più presto all'indomani. Sola, colle mani svelte, abbottonava la sua camicina ridendo a quella gioia di andar a sorprendere suo padre, pronta prima di lui anche senza cameriera. Era una partita da lungo tempo promessa, concertata il giorno innanzi, una passeggiata a cavallo, lontano, in campagna, seguita da una colazione alla trattoria, loro due soltanto..... una festa!

— Presto..... presto — si diceva. — Scommetto che dorme ancora mio babbo.

In quattro salti ella giunse al ripiano sul quale apriva la porta dell'appartamento del duca. Colla strascico della gonna in mano, facendo dischiare coll'altra mano il suo scudiscio, ella volò a destra nel corridoio e, f

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

CALENDARI inglesi, francesi, tedeschi e chinesi.
Calendrier Musical Artistique ill.
Calendari illustrati — postici.
Calendari da gab.to d'ogni genere.
Calendari tascabili di lusso.
Menus - Souvenirs - Poesie.

AUGURI AMERICANI
complimentati dai pittori: Morgari, Gilardi, Follini, Carpanetto, Cantù, Chessa, Simoretti.
Biglietti visita amer.ni fino al 70 il cento.
Litografia BORRO, via Santa Teresa, n. 13, *Torino*. 4677

Un Laureando
provetto nell'insegnamento, darebbe ripetizioni ad allievi del Ginnasio, recandosi a domicilio.
Scrivere: **A. R. 13, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Pensione per scolare di distinta famiglia presso sig.na Schroeder, maestra di lingue, via Roma, 27, p. 1°. c 4723

Da affittare al presente
Alloggio composto di 6 vani con cantina. — Al 1° aprile 1895 **Bottega** con soppalco, via Santa Teresa, n. 15. — Rivolgersi dal portinaio della casa in qualsiasi ore del giorno, o dal sig. GALLOTTO corso Vinzaglio, n. 7 dalle 12 alle 14. 2039

Casa grossista di Torino
in colori speciali, fondata
cerca viaggiatore
per il Piemonte, con perfetta conoscenza della clientela. Occorrono serie ed ottime referenze.
Scrivere **M 3709 T,** Haasenstein e Vogler, TORINO.

Giovane signora
cerca posto presso famiglia signorile o signore solo anche fuori Torino. Provetta nei lavori domestici e specialista nella confezione di abiti per bambini.
Scrivere E. M. 41, fermo posta, Torino. 4697

MEDAGLIA D'ORO
all'Esp.ne Internazionale
FRANCO-COLOMBIANA
a **CHICAGO 1893**
pel Congresso dell'Igiene.

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in gratuita scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di **L. 1,50. — Domandarli in tutte le Farmacie del mondo** o con vaglia al deposito generale per l'Italia:
Paganini Villani e C.
Milano - Bari - Napoli - Palermo.
1867 R

Gratis e franco
l'elenco dei regali
UTILI, DIVERTENTI ARTISTICI
a chiunque lo richiederà a
P. BARELLI, Milano
Gall. De-Cristoforis, 4, 5, 6, 7.
4718 M

Cinture ventriere.
Specialità in **cinture** per prima e dopo il parto, leggerissime e ben confezionate; **cinture** per prolassamenti ed altre ombelicali, fortissime, in tessuto elastico e fisso, renali, idropatiche, per pinguedine, ecc., ecc. Si confezionano anche su misura. Le signore saranno servite da commessa molto pratica. — **Surdi e Tirone,** via Lagrange, 9, Torino. 4698

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

91 L. Ubi stabilmente gibaldone, Infallibile Sangrado ma-ammazza più pazzi semplice troppo. Versatile tutto anche Pantremoli Pintogrammo. C 4733

In vendita presso *G. Rosital*, via Roma, 31, **Torino.** L. 1.25 il pacco. Spedizione contro vaglia. (Aggiungere 80 centesimi per franco postale).

Ci pregiamo portare a conoscenza della nostra numerosa clientela che la nostra Casa ha assunto la pubblicità del

CORRIERE DEL MATTINO

nuovo giornale politico quotidiano che si pubblica in *Milano* sotto la direzione dell'onorevole ALFREDO COMANDINI.

Gli avvisi per questo giornale si riceveranno *esclusivamente* al nostro Ufficio via Santa Teresa, n. 13, piano primo, *Torino*, e dalle nostre succursali in *Firenze, Milano, Napoli, Roma, Venezia.*

HAASENSTEIN & VOGLER

In *Genova* rivolg. al nostro rappresentante sig. G. B. COSTA di ANT., con ufficio in via Roma, 10, piano primo.

A. di L. MIGLIAU
Torino, corso XX. Eman., 68, ang. via Venti Settembre, 2
(Rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi)
ABITI SU MISURA
per Uomini e Ragazzi.
Grandioso assortimento **DRAPPERIE NOVITÀ** estere e nazionali
per Soprabiti, Completi, Ulsters, Paletots, ecc.
ABITI DA SOCIETÀ
Taglio elegante e confezione pronta ed accurata. — A richiesta spediscansi campioni e prezzi.
4702

Stabilimento a vapore fondato nel 1851
ULRICH DOMENICO
PREMIATO ALLE PRINCIPALI ESPOSIZIONI ESTERE E NAZIONALI
Brevettato dalla Casa di S. M. il Re d'Italia.
Estratti per liquori - Essenze - Droghe - Prodotti enologici
ERBORISTERIA GENERALE
Esteso commercio d'esportazione premiato con med. d'oro dal Min. d'Agr., Ind. e Comm.
SPECIALITA' DELLA CASA
Polvere aromatica ed Estratto liquido per confezionare il vero Vermouth di Torino.
ELEXIR FERNET-ULRICH
conosciutissimo ed apprezzatissimo sotto la denominazione di **Elexir del Prete.**
(RIFIUTARE LE IMITAZIONI).
Aceto etereo aromatico detto Europeo per toeletta.
TORINO — Via San Secondo, 7, e Gazometro, 8 — TORINO. 4404

L'EMOGLOBINA SOLUBILE
DESANTI E ZULIANI
sostituisce con maggior efficacia e più rapidamente i preparati di ferro e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti; e realmente **assorbita** ed **assimilata** senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.
Coll'uso dell'Emoglobina solubile si guariscono radicalmente:
Le anemie profonde — Le clorosi anche di lunga data — Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine — In generale tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue.
Trovasi sotto forma di **Pillole — Liquida — e Vino di Peptone di carne all'Emoglobina** presso gli esclusivi fabbricatori
DESANTI e ZULIANI — Milano, via Durini, 11-13
e presso le primarie farmacie.
A RICHIESTA SI SPEDISCE GRATIS L'ISTRUZIONE PER L'USO.
4692 M

LE TOSSI
CATARRALI
BRONCHIALI
NERVOSE
Sono guarite radicalmente con l'uso delle
PASTIGLIE DEL DOWER
CON BALSAMO DEL TOLU'
G. Losi, Preparate dal Chimico Farmacista **Carlo Astrua**
20 ANNI DI SUCCESSO
Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche.
Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di estr. acquoso ragnosi 5 milligr. Ipecacuana e Bals. Tolù e. q.
Prezzo Lire UNA la Scatola.
Deposito generale Farmacia Centrale di **Carlo Astrua,** via dei Martelli, 8, **Firenze.** — Altrimenti anche presso *G. Pegna e Agli; Durosi e Bosi*, **Firenze.** — *Carlo Erba; A. Manzoni e C.*, **Milano.** — *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Pugno e C.; Morgando e Piano*, **Torino,** e in tutti i primari grossisti del Regno. — Al dettaglio in tutte le Farmacie.
Depositari **Torino** presso le farmacie *Turreo, Testa, Giordana, Terre, Trisoni, Tuscone, Pavlieri ed Abraein, Dati, Boggio, Currone, Arlotti, Bardinerie, Schiapparelli, Ferrero, Bernoss, Accieno*, ed in tutte le Farmacie del Piemonte. 4116 P

Vero Estratto di carne LIEBIG
fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)
LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. — OTTIMO RICOSTITUENTE
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA.
BRODO ISTANTANEO.
AUMENTA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.
Esigere il facsimile della firma Liebig *in inchiostro azzurro.*
Trovasi vendibile presso tutti i farmacisti, droghieri e salumieri del regno.
M 70 T

SENAPISMO RIGOLLOT
Cutrole CONGESTIONI, DOLORI, REUMI, l'INFLUENZA, ecc.
INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.
Si vende in vasetti, di forma bianca, di 25 Pagli, in tutte le Farmacie del mondo.
EXIGERE su ogni foglio, il nome e l'indirizzo dell'inventore.
P. RIGOLLOT, 24, Avenue Victoria, **PARIGI.**
IN 6 01

AVVISO.
Una **Casa antica** e rinomatissima di *Stoccolma* cerca la **rappresentanza** per la **Svezia** di una fabbrica di **Cascami di cotone** che sia in grado di lottare colla concorrenza.
Scrivere alle iniziali e **7920 m,** presso *Haasenstein e Vogler,* **Milano.** 4709

CREDITO INDUSTRIALE
Società Anonima - Capitale L. 14 milioni interamente versato
SUCCURSALI: Alba e Cuneo

Situazione al 30 novembre 1894.

	Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 56,000 Azioni a L. 250 cadauna L.	•	14,000,000 —
Fondo di riserva •	•	82,622 08
Cassa •	291,312 61	•
Portafoglio (Italia ed Estero) •	5,810,092 21	•
Anticipazioni su valori •	49,050 —	•
Titoli a debito o con garanzia dello Stato •	6,328,705 14	•
Azioni ferroviarie, Obbligazioni e Azioni diverse •	2,788 040 08	•
Ass.ni Banca Subalp. e Credito Torinese •	10,427,092 88	•
Conti Correnti (a libretto) •	•	8,741,768 76
Effetti a pagare •	•	679,751 70
Assegni ed accettazioni cambiarie •	•	39,298 77
Corrispondenti Italia ed Estero •	366,081 74	1,413,499 78
Conti riporti •	690,852 70	717,908 75
Stabili di proprietà •	770,892 02	•
Debitori e Creditori diversi •	1,039,082 77	6,107,408 53
Banca Subalpina e Credito Torinese loro conto liquidazione •	2,695,180 65	•
Depositi cauzionali e liberi •	3,897,915 —	3,897,915 —
Spese d'impianto e mobilio (accesso) •	68,897 70	•
Risconto portafoglio •	•	18,109 55
Dividendo su nostre Azioni a pagare •	•	5,249 75
Interessi passivi, provvigioni, spese generali e imposte •	408,074 09	•
Utili generali •	•	866,424 41
Totale L.	40,131,013 13	40,131,840 43

I Sindaci
G. A. CASARTELLI — PIUMATO ANTONIO.
Il Contabile-Capo A. MARTINETTI. *Il Direttore* SOLDATI LEOPOLDO.

Operazioni della Banca:
Riceve denaro in **Conto corrente** corrispondendo l'interesse annuo al netto di tasse del
2 1/2 0/0 con disponibile di L. **8000** al giorno
3 0/0 id. **1500** id.
Per somme eccedenti il disponibile suindicato la Banca accetta preavvisi.
E nei versamenti in conto corrente non inferiori alle L. 2000. Da non ritirarsi prima di tre o sei mesi, corrisponde l'interesse annuo, al netto di tasse, nel
3 1/4 0/0 per i versamenti vincolati a **tre mesi**
3 1/2 0/0 id. id. **sei mesi.**
Per conto dei Correntisti fa il versamento delle **Rate d'imposta** dovute alle Esattorie di Torino, Alba e Cuneo.
Sulle somme costituibili a scadenza fissa corrisponde maggiori tassi a convenirsi colla Direzione secondo la scadenza.
Riceve valori:
a) in custodia contro provvigione del **0 30** 0/00 all'anno sul valore concordato eseguendo per i valori affidatile l'incasso dei vaglia ed il rimborso dei titoli estratti;
b) in **Cassette chiuse** di proprietà della Banca e fornite gratuitamente agli abbonati durante il periodo d'abbonamento contro abbonamento annuo di L. **25 - 50** e **75** secondo le dimensioni delle medesime.
Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero purchè muniti di due firme.
Incassa Effetti, Cedole *(coupons)*, Vaglia (dividendi) pagabili sulla in Italia che all'Estero.
Rilascia assegni *(chèques)* sulle piazze del Regno ove ha Corrispondenti e sulle principali piazze dell'Estero.
Compra e vende divise estere in base ai prezzi della Borsa di Torino.
Apre credili e rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.
Fa anticipazioni fino a tre mesi su fondi pubblici e fa operazioni di **riporto** sui principali Titoli di Credito.
Eseguisce per conto terzi **depositi cauzionali** per imprese e forniture presso le Amministrazioni pubbliche.
Eseguisce per conto terzi **commissioni di compra e vendita** di fondi pubblici e valori industriali. 4727

NOVITÀ

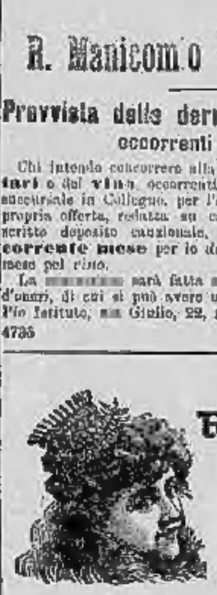
1895
Specialità di A. MIGONE e C.
Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli, ed il più gradito regaletto ed omaggio che si possa offrire.
Si spedisce a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Coloniali e Negozianti di Profumerie. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandate cent. 10 in più. 4481
Si ricevono in pagamento anche francobolli

È uscito:
GIÙ LE ARMI!
ALMANACCO POPOLARE ILLUSTRATO DELLA PACE
pel 1895
Bozzetti — Novelle e poesie — Biografie.
Avvenimenti dell'anno — Articoli d'attualità.
Scritti di *Edmondo De Amicis — Ruggero Bonghi — Giovanni Bovio — Lorenzo Stecchetti — Tullo Massarani — Cesare Lombroso — Achille Loria — Napoleone Colajanni — Vilfredo Pareto — Luigi Luzzatti — Roberto Ardigò — Gabriele Rosa — Guglielmo Ferrero — Angelo De Gubernatis — Ignazio Scarabelli — Antonio Ghislanzoni* (scritto postumo) ecc., ecc.
Disegni originali di *Luigi Rossi — Vespasiano Bignami — Eleuterio Pagliano — Ernesto Fontana — Nino Besta — Carlo Linzaghi.*
Splendide riproduzioni dai rinomati stabilimenti del conte **Vittorio Turati.**
Si vende a cent. **50** la copia in tutta Italia, a cent. **50** edizione di lusso.

Via San Francesco da Paola, 4
(già Hôtel Feder).
GRANDI SALE DI VENDITA
Diretl-propr. sig. **ANGELO OLPER,** perito-estimatore
MOBILI d'ogni genere, d'uso e di lusso; stanze complete da letto, da pranzo e d'entrata; salottini d'ogni stile, ceramiche e bronzi artistici, statue moderne, pianoforti, tappeti, specchi, quadri, pendoli, letti in ferro, ecc.
Il sistema della Casa è vendere merce buona a prezzi che non temono concorrenza, ed ogni articolo ha il suo prezzo visibile al pubblico. c 4503

GRA CAR
I. M. GIRAUD
DIRETTORE
Liquore fabbricato ALLA **GRANDE CERTOSA di PAVIA.**
In vendita presso
O. Romano succ. Bass, piazza Castello, 23.
Sciamengo Angelo, via Nizza, 1.
Querio e Lenar, corso V. E., 78 - Via Carmagnola, 22.
Bajardini Paolo, piazza S. Carlo, 1.
Gabutti P., via Po, 43. C 4626

R. Manicomio di Torino
Provvista delle derrate alimentari e del vino occorrenti per l'anno 1895.
Chi intende concorrere alla provvista delle **derrate alimentari** e del **vino**, occorrenti a questo R. Manicomio ed alla sua succursale in Collegno, per l'anno 1895, è invitato a presentare la propria offerta, redatta su carta da bollo a L. 1.20, e fare il prescritto deposito cauzionale, prima delle ore **16** del giorno **28 corrente mese** per le *derrate alimentari*, del giorno 24 stesso mese pel *vino*.
La [illegible] sarà fatta sotto la piena osservanza del capitolato d'oneri, di cui si può avere un esemplare nella segreteria del detto Pio Istituto, via Giulio, 22, nelle consuete ore d'ufficio.
4735 *Il segretario*, TONELLI.


MELROSE RISTORATORE
favorito del
CAPELLI.
Il **MELROSE** rende prontamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi moderati, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114, Southampton Row, Londra.
2529 M

GLI IMPIEGHI
più rimunerativi si sono aquisti assicurare i forestieri colla conoscenza delle lingue estere. — Italiani? Potete anche voi imparare l'*inglese, francese e tedesco* nel breve tempo di tre mesi *anche senza maestro* adoperando l'unico metodo colore, razionale dell'Istituto Prof. A. de R. Lipsia di Londra.
Ogni parola è accompagnata dalla corrispondente pronuncia in italiano.
Questo metodo è proprio l'unico che valga per imparare *presto a parlare* le lingue *anche senza maestro* evitando le noie delle grammatiche usuali.
Ogni metodo contiene un elegante portafoglio ed il tutto le coniugazioni dei verbi che non si trovano in altri libri consimili.
Spedizione contro vaglia o assegno a
CARLO BODE
ROMA - Via della Mercede - ROMA
Il valore pratico di questa pubblicazione ha avuto già come successo una seconda edizione completata.
— Metodo inglese, francese L. 6 cadauno; tedesco L. 4.50. Aggiungere spese postali 30 centesimi per ogni volume. 4107 M

DENTI BIANCHI
RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del Comm. Prof. Vanzetti
proprietà **CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA**
Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.
Provarla è adottarla.
LIRE UNA LA SCATOLA CON ISTRUZIONE
Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni. 1902 V
FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezza cartolina-vaglia a C. TANTINI, *Verona*, senza alcun aumento di spesa, per le commissioni di 3 pezzi e superiori, e col lieve aumento di Cent. **25** per le ordinazioni inferiori.
Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie.

Gabinetto Medico Magnetico.
La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domanda d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarono L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof.re *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, 1° P., Bologna. H 1234 F

EMORROIDI.
Sassari, 12 settembre 1893.
Egregi signori FIANERI e MAURO
R.e Farmacia — **Padova.**
Accludo alla presente L. 3 con preghiera di farmi pervenire con cortese sollecitudine due altri flaconcini delle ottime pillole del prof. Giacomini per cura emorroidale. — Ho fatto la giusta *réclame* di dette pillole presso amici e farmacisti. — Devotissimo:
Ing. DE GHIAVES cav. LUCIANO
Genio Civile — **Sassari.**
Vinggono preparate esclusivamente in Padova nell'antica *Farmacia della Carità*, ora *Farmacia Reale Fianeri e Mauro all'Università*, possessori della vera ricetta, passata con atto notarile dall'uno all'altro successore. — Si vendono in tutte le farmacie. — Deposito presso il sig. *Giovanni Toria*, via Roma, 2, e presso la farmacia *Turreso*.
Si spedisce franco di porto contro vaglia di L. 1.50 per 1 flacone e di L. 3 per 2 flaconi. 11 93 V

LE TOSSI CATARRALI acute, le **tossi nervose** persistenti le **bronchiti,** le **laringiti,** i **raffreddori,** le **irritazioni di petto** si guariscono colle
PASTIGLIE ANTICATARRALI DOWER-TERPINA
del Chimico Farmacista G. Testa.
Non danno alcun disturbo nè pure al capo, calmano prontamente le parti irritate, sciolgono il catarro e ne propiziano la facile espettorazione. Sono di gusto gradevole e tollerate facilmente dai bambini e dalle persone delicate.
Deposito e vendita: far. in a *Tempo*, via Cernaia, 26; *G. B. Schiapparelli e Figli; Borelli e Parvis*, **Torino.** — L. 1 la scatola. — Per posta cent. 15 in più. 4134

L'Ufficio di Pubblicità
G. B. COSTA di ANTONIO
Rappresentante per Genova e Liguria
DELLA CASA
HAASENSTEIN E VOGLER
concessionaria esclusiva della pubblicità sul **Secolo** di **Milano — Gazzetta Piemontese** di **Torino — Tribuna** di **Roma — Corriere di Napoli — Adriatico** di **Venezia — Nazione** e **Fieramosca** di **Firenze,** ecc., ecc., nonchè degli **Inalienatori Ufficiali delle Ferrovie (F.lli Pozzo).** avvisa il spettabile clientela che **ha trasportato** il proprio ufficio da **via S. Lorenzo, 47,** in **via Roma, 10, p. p. — Genova.**
Si ricevono inserzioni sopra qualunque giornale a prezzi concorrentissimi.

Ai medici si raccomandano le seguenti importanti opere: **Bibliografia medica italiana,** riassunto di tutti i lavori pubblicati in Italia riguardo alla scienza medica nel 1891,* pubblicata dal prof. P. Giacosa dell'Università di Torino (L. 6); **Gazzetta Medica** (anno XLIV) giornale settimanale di medicina, chirurgia e scienze affini diretta dal prof. C. Forlanini, direttore della clinica medica propedeutica della R. Università di Torino (Abbonamento annuo L. 10); **Formulario di tutte le ricette ad uso dei medici,** del prof. G. Berruti (1 vol. tascabile, L. 4); **Prontuario dell'ufficiale sanitario,** raccolta delle leggi, dei regolamenti e delle circolari di sanità pubblica (3 volumi legati in tela, ciascuno L. 1). — Sono tutte pubblicate dagli editori L. Roux e C. (Torino-Roma).

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.